TERZO PILASTRO DI BASILEA 3
INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE **2023**
PATRIMONIO BANCOPOSTA

Postenibilità

LA SOSTENIBILITÀ HA UNA NUOVA PAROLA, LA NOSTRA.

Posteitaliane

Crescere sostenibili.
Per un 2030 carbon neutral

Postenibilità

LA SOSTENIBILITÀ HA UNA NUOVA PAROLA, LA NOSTRA.



Indice generale

Introduzione 4

1. Politiche e obiettivi di gestione del rischio 6
1.1 Strategie e processi per la gestione dei rischi 6
1.2 Struttura e organizzazione della funzione di *Risk Management* 9
1.3 Sistemi di misurazione dei rischi e politiche di monitoraggio e mitigazione 10
1.3.1 Rischi operativi 11
1.3.2 Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario 12
1.3.3 Rischio *spread* e rischio prezzo sul portafoglio bancario 13
1.3.4 Rischio di leva finanziaria eccessiva 14
1.3.5 Rischio di credito e controparte 14
1.3.6 Rischi di mercato 16
1.3.7 Rischio di liquidità 16
1.3.8 Concentrazione dei rischi – grandi esposizioni 18
1.3.9 Soggetti collegati 18
1.3.10 Altri rischi 19
1.4 Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale 20

2. Ambito di applicazione 22

3. Fondi propri 23
3.1 Informazione qualitativa 23
3.2 Informazione quantitativa 24

4. Requisiti di capitale 26
4.1 Informazione qualitativa 26
4.2 Informazione quantitativa 27

5. Esposizione al rischio di controparte 31
5.1 Informazione qualitativa 31
5.2 Informazione quantitativa 32

6. Riserve di capitale 36

7. Rettifiche di valore su crediti 37
7.1 Informazione qualitativa 37
7.2 Informazione quantitativa 38

8. Attività vincolate e non vincolate 41
8.1 Informazione qualitativa 41
8.2 Informazione quantitativa 41

9. Uso delle ECAI 44
9.1 Informazione qualitativa 44
9.2 Informazione quantitativa 44

10. Esposizione al rischio di mercato 47

11. Rischi operativi 48

12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione 49
12.1 Informazione qualitativa 49
12.2 Informazione quantitativa 49

13. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione 50
13.1 Informazione qualitativa 50
13.2 Informazione quantitativa 52

14. Politica di remunerazione 54

15. Leva finanziaria 55
15.1 Informazione qualitativa 55
15.2 Informazione quantitativa 55

Dichiarazioni del Responsabile BancoPosta ai Sensi dell'art. 435, Lettere E) ed F) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26-06-2013 59

Dichiarazioni del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari 60

Attestazione conforme all'articolo 431 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR 61

ALLEGATO 1 62

ALLEGATO 2 66

ALLEGATO 3 70

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico

La normativa di vigilanza prudenziale delle banche prevede, fra l'altro, obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione dei rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sui sistemi di *governance* tra cui le politiche e prassi di remunerazione.

Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014 sono contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirement Regulation* – CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirement Directive* - CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3".

Gli obblighi di informativa al pubblico sono disciplinati in particolare dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3), dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione e dagli Orientamenti (*Guidelines*) emanati dall'EBA[1].

Alle banche è fatto obbligo di pubblicare le informazioni con una frequenza che dipende dalla categoria di appartenenza (grandi enti, enti piccoli e non complessi, altri enti quotati e altri enti non quotati).

La normativa prudenziale destinata agli istituti bancari è stata applicata anche al Patrimonio BancoPosta con il terzo aggiornamento del 27 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia[2]. L'applicabilità si è resa possibile grazie alla costituzione, nel maggio 2011, del Patrimonio BancoPosta.

L'Autorità di Vigilanza, nel rendere applicabile la normativa prudenziale bancaria, ha tenuto in considerazione alcune peculiarità del Patrimonio BancoPosta che hanno reso necessaria la previsione di alcune esenzioni con riferimento in particolar modo alla normativa sulle "grandi esposizioni" e sui "soggetti collegati", sul *buffer* patrimoniale anticiclico[3], sull'indicatore di Leva Finanziaria, sugli indicatori di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Fund Ratio* (NSFR).

La normativa prudenziale applicata al Patrimonio BancoPosta prevede, oltre al rispetto di requisiti patrimoniali regolamentari sui rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi) e alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale rispetto a tutti i rischi rilevanti (processo ICAAP/ILAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), da formalizzare con cadenza annuale in un Resoconto da inviare alla Banca d'Italia per le valutazioni di competenza (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), anche obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

1. A partire dal 28 giugno 2021 è in vigore il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/637 del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione (ITS) per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, Titoli II e III, del CRR.
2. Modificato con successivi aggiornamenti.
3. L'autorità di Vigilanza ha ritenuto opportuno non applicare i limiti prudenziali sulle "grandi esposizioni" e sui "soggetti collegati" e il *buffer* patrimoniale anticiclico in ragione del fatto che il Patrimonio BancoPosta non può svolgere l'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Il Patrimonio BancoPosta è comunque soggetto all'obbligo di segnalazione delle "grandi esposizioni" e dei "soggetti collegati".

Nell'agosto 2020 l'EBA ha emesso le "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick fix' in response to the Covid-19 pandemic*" (EBA/GL/2020/12), che definiscono gli schemi idonei a pubblicare le informazioni relative agli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del Regolamento (UE) n. 2017/2395, contenente "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri". Con riferimento a tale ultimo Regolamento, il Patrimonio BancoPosta ha optato per il trattamento transitorio secondo il c.d. approccio "dinamico"[4]. Per mitigare il potenziale impatto di un improvviso aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti causato dalla pandemia di Covid-19, il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "*Quick fix*") ha introdotto una proroga di due anni delle disposizioni transitorie. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 3.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta, avendo optato per l'approccio "dinamico", è tenuto a fornire al mercato anche le informazioni relative agli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 *Capital ratio*, del Tier 1 *Capital ratio* e del *Total Capital ratio* a regime ("*fully loaded*"), nell'ipotesi di non applicazione di tale trattamento transitorio.

Nell'allegato 3 sono contenuti i requisiti informativi introdotti dal Regolamento (UE) n. 2021/637e dalle EBA/GL/2020/12 in materia di informativa nel periodo transitorio IFRS 9. Nell'allegato, inoltre, sono riportate le ulteriori tabelle che il Patrimonio BancoPosta ha ritenuto utile inserire al fine di fornire una informativa più esaustiva secondo quanto richiesto dall'articolo 431 paragrafo 3 del CRR.

L'Informativa al pubblico sui rischi del Patrimonio BancoPosta è pubblicata su base annuale in ottemperanza all'articolo 433 *quater* del CRR ed è predisposta in coerenza con una procedura interna che ne delinea i controlli interni e il processo. Gli elementi fondamentali di tale procedura sono:

- identificazione dei ruoli e delle responsabilità;
- identificazione delle informazioni da pubblicare;
- produzione e controllo delle informazioni;
- redazione dell'Informativa al pubblico;
- rilascio dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- rilascio dichiarazione del Responsabile BancoPosta, presentazione al CdA dell'Informativa e approvazione delle dichiarazioni;
- impaginazione dell'Informativa al pubblico;
- pubblicazione dell'Informativa al pubblico.

Il documento, quindi, è sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle dichiarazioni del Responsabile BancoPosta, contenute nel presente documento, circa l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e il profilo di rischio complessivo del Patrimonio BancoPosta. Il documento, inoltre, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98, è oggetto di attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che ne dichiara la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili. Infine, il documento, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 431 paragrafo 3 del CRR, è corredato dell'attestazione del Responsabile BancoPosta, nella quale quest'ultimo dichiara che la redazione dell'informativa è effettuata ai sensi della Parte Otto del CRR, conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni concordati a livello del Responsabile BancoPosta.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

Poste Italiane pubblica la presente informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea 3) e i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo: http://www.posteitaliane.it/it/documenti_bancoposta.html

Nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" (disponibile alla sezione "*Governance*" del sito internet all'indirizzo: https://www.posteitaliane.it/it/governance.html) sono riportate tutte le informazioni sulla *Governance* di Poste Italiane S.p.A. richieste dal comma 2 dell'art. 435 del CRR.

4. Tali disposizioni transitorie hanno avuto impatto nei Fondi Propri di BancoPosta fino al dicembre 2022 per cui nelle tabelle dedicate (cfr capitolo 3) è apprezzabile l'impatto con riferimento al comparativo 2022.

1. Politiche e obiettivi di gestione del rischio

Le disposizioni legislative e regolamentari vigenti equiparano il Patrimonio BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitabili nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF che regolano l'esercizio delle stesse attività da parte di banche, SIM e altri intermediari vigilati, salva l'adozione di disposizioni specifiche da parte delle autorità competenti.

Le disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta anche gli Istituti di vigilanza prudenziale, stabilendo la necessità di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, che prevede tra l'altro il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le disposizioni prudenziali di Banca d'Italia, inoltre, stabiliscono che ciascun intermediario definisca il Piano strategico/*Budget*, il RAF, il processo ICAAP e il Sistema dei controlli interni attraverso un processo integrato volto ad assicurare che l'attività aziendale risulti sostenibile sia dal punto di vista delle strategie e delle politiche aziendali poste in essere, che in relazione al profilo di rischio *target* prefissato.

1.1 Strategie e processi per la gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi, già implementato prima dell'estensione delle Disposizioni di Vigilanza al Patrimonio BancoPosta, è stato ulteriormente potenziato a fronte del recepimento delle previsioni prudenziali. Il Patrimonio BancoPosta pone un'elevata attenzione al processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili[5].

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), definito in coerenza con i requisiti di autodisciplina delle società quotate e delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle attività di BancoPosta. Esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il SCIGR ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle funzioni di controllo.

5. Cfr. Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Il SCIGR di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative[6], norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari Organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni.

Un efficace SCIGR favorisce l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del Patrimonio Sociale e del Patrimonio BancoPosta, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni[7].

Il documento ha l'obiettivo di diffondere le linee di indirizzo SCIGR emesse dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, che prevedono:
- principi e *framework* di riferimento;
- architettura del SCIGR;
- compiti e responsabilità degli attori del SCIGR di Poste Italiane;
- attuazione del SCIGR nelle Società Controllate;
- modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni di controllo;
- flussi informativi tra le diverse funzioni/Organi aziendali e tra queste e gli Organi.

Il Patrimonio BancoPosta prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:
- controlli di primo livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.
  Tali controlli sono svolti dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*;
- controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  c. la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

  Tali controlli sono svolti dalle funzioni di Risk Management, nell'ambito della quale opera il nucleo Antiriciclaggio, e di *Compliance* di BancoPosta;
- controlli di terzo livello: controlli volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
  Tali controlli sono svolti dalla funzione di Revisione Interna di BancoPosta.

Sono di competenza degli organi aziendali (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) le responsabilità attinenti alla definizione ed approvazione delle linee d'indirizzo dello SCIGR e delle politiche di gestione del rischio, l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici, e, in particolare del RAF, dell'ICAAP e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dell'assetto organizzativo.

Il Responsabile BancoPosta esercita i poteri di ordinaria gestione delegati dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane ed è il soggetto cui sono attribuiti, nell'organizzazione del Patrimonio destinato, compiti di proposta, esecuzione e verifica degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, riferendo direttamente a questi ultimi.

A partire da dicembre 2014, contestualmente all'approvazione del piano strategico e del *budget* annuale, il Consiglio di Amministrazione definisce un *framework* per la determinazione della propensione al rischio (RAF), in cui sono sintetizzate le strategie di assunzione del rischio del Patrimonio BancoPosta in coerenza con il Piano industriale, con il modello di *business* e l'ICAAP/ILAAP. In particolare:
- è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione un sistema di obiettivi di *risk appetite*, soglie di *risk tolerance* e limiti di *risk capacity* che tiene conto dei risultati delle prove di stress eseguite secondo quando disciplinato dallo *Stress Test Framework*;
- è previsto un articolato processo di valutazione delle linee evolutive di sviluppo dell'operatività, che si innesta nel più ampio processo di pianificazione strategica e *budgeting* in uno scenario di base e in scenari di stress, il cui esito consiste nella defini-

6. Rientra tra queste il Comitato Controllo e Rischi, istituito nel 2015 come comitato endoconsiliare, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche a carattere finanziario e non finanziario. Il Comitato si è riunito 10 volte nel corso del 2023.
7. Per un dettaglio sul SCIGR e per una maggiore descrizione delle relative funzioni, si rimanda alla "Relazione Finanziaria Annuale 2023" di Poste Italiane.

zione della propensione al rischio; tale processo consente di valutare la sostenibilità patrimoniale del piano strategico e di evidenziare le circostanze al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio deve essere evitata o contenuta;
- sono definiti gli ambiti di monitoraggio della propensione al rischio e le relative metriche;
- sono previste le procedure e gli interventi gestionali da attivare (c.d. *escalation*) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti.

Il presidio del profilo di rischio effettivo, rispetto agli obiettivi prefissati nel RAF, si articola nei seguenti ambiti di monitoraggio:
- **adeguatezza patrimoniale**, con l'obiettivo di verificare che la dotazione patrimoniale sia adeguata a coprire i requisiti di fondi propri di primo e secondo pilastro generati dai principali rischi a cui il Patrimonio BancoPosta è esposto;
- ***capital allocation***, per monitorare la composizione ottimale, in termini di capitale assorbito, dei principali rischi cui è soggetto il Patrimonio BancoPosta in base al suo *business model*;
- **struttura finanziaria**, monitorata al fine di garantire un controllo che sia coerente con le disposizioni normative in tema di *leverage ratio* e con le esigenze gestionali miranti a regolare la composizione delle fonti di finanziamento (raccolta da privati e da banche) in base alla natura dell'operatività aziendale;
- **liquidità**, con l'obiettivo di monitorare la liquidità di breve termine e di medio/lungo termine;
- ***performance* economiche**, con l'obiettivo di vigilare, oltre il profilo di rischio complessivo, anche il profilo di redditività, considerato il ruolo svolto in termini di *viability* e di crescita patrimoniale.

Gli ulteriori rischi rilevanti oggetto di monitoraggio quantitativo e i rischi più difficilmente quantificabili (tra cui il rischio *spread*, rischio reputazionale, rischio ESG, rischio strategico e di business, rischio di outsourcing, rischio di concentrazione, rischio informatico, rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, rischio di conformità e di continuità operativa) sono presidiati in sezioni specifiche del RAF e monitorati trimestralmente all'interno del *Tableau de Bord* al fine di rilevare l'evoluzione e attivare i processi interni di gestione e il sistema di controllo interno.

Lo *Stress Test Framework* è parte integrante del *Risk Management Framework* BancoPosta e costituisce un basilare strumento per la valutazione dell'esposizione ai rischi, dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, della sostenibilità delle linee strategiche, delle aree di forza e di vulnerabilità aziendali, dei sistemi di attenuazione e controllo, a supporto delle decisioni aziendali.

I risultati delle prove di stress vengono esplicitamente tenuti in considerazione nella definizione dei parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, con particolare riferimento alle soglie di tolleranza, e nella definizione dei limiti operativi, coerentemente con la propensione al rischio.

Questi costituiscono, inoltre, parte integrante delle analisi condotte ai fini ICAAP/ILAAP, della *Business Model Analysis* e delle analisi condotte nell'ambito del processo di pianificazione strategica e *budgeting*.

Il perimetro di riferimento è costituito da tutti quei fattori di rischio a cui l'azienda può essere esposta lungo un orizzonte temporale sia di breve sia di medio-lungo periodo. Sono presi in considerazione i rischi di primo e secondo pilastro, i parametri di redditività e di equilibrio della struttura economico-finanziaria e di liquidità, il contesto di riferimento (sia di mercato che regolamentare), sia in ottica sistemica che idiosincratica.

Con riferimento alle principali metodologie e *key-assumption* applicate nella conduzione degli *stress test*, il Patrimonio BancoPosta utilizza analisi di *sensitivity*, analisi di scenario (dei quali si valuta la gravità e la plausibilità), *reverse stress test* e *dynamic balance sheet assumption*.

Il processo di esecuzione degli *stress test* prevede:
- identificazione delle metriche oggetto di *stress test*, in ambito *solvency*, *liquidity* ed equilibrio economico-patrimoniale;
- mappatura dei parametri interni di rischio rilevanti per ciascuna metrica e dei fattori di rischio che vi incidono;
- definizione di metodologie e *key-assumption* applicate per ciascuna metrica;
- analisi delle relazioni tra i fattori di rischio individuati per ciascuna metrica per l'individuazione di uno o più scenari di stress;
- analisi degli scenari in termini di gravità e plausibilità;
- conduzione delle prove di *sensitivity* e degli scenari di *stress test*;
- valutazioni di impatto;
- valutazione delle azioni di mitigazione (*management actions*).

A partire dal 2021 il Patrimonio BancoPosta ha lavorato all'integrazione del *Climate Change Risk* nell'ambito degli ordinari processi di valutazione e presidio dei rischi finalizzando la mappatura di questa tipologia di rischio, avviando le analisi per una prima valutazione d'impatto sui principali processi/prodotti e identificando le azioni di mitigazione del rischio per uno sviluppo

sostenibile del *business*. Il Patrimonio BancoPosta, in considerazione delle peculiarità del proprio *business model*, non è risultato destinatario della Comunicazione Banca d'Italia sui "Rischi climatici e ambientali" del 29/12/2022 che ha richiesto a molti intermediari, anche non bancari, di redigere un Piano di Azione sul tema entro il primo trimestre 2023. Tuttavia, il Patrimonio BancoPosta, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo, è impegnato nelle attività di integrazione di criteri ESG all'interno dei processi finanziari come principale declinazione delle politiche di sostenibilità aziendale e nel 2023 ha rivisto i propri piani di azione sui rischi climatici e ambientali in coerenza con le buone prassi adottate dal sistema finanziario italiano. Inoltre, effettua un monitoraggio dei fattori ESG sul portafoglio titoli e sulle principali controparti finanziarie con cui opera ed effettua simulazioni di impatto degli scenari climatici NGFS sulla propria posizione patrimoniale.

A complemento del RAF ed al fine di garantire il rispetto dello stesso, sono previsti limiti operativi per le principali tipologie di rischio a cui le funzioni operative devono attenersi.

Per garantire la corretta attuazione del RAF, il Patrimonio BancoPosta ha previsto che il rispetto della propensione al rischio sia:
- verificato *ex-post* attraverso un monitoraggio almeno trimestrale del profilo di rischio per ciascuno degli ambiti sopraindicati;
- perseguito *ex-ante* attraverso la valutazione delle operazioni di maggior rilievo, intese come operazioni che, per dimensioni, caratteristiche innovative o impatto atteso sul profilo di rischio/rendimento, possono incidere in modo significativo sul conseguimento degli obiettivi di *risk appetite* definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

1.2 Struttura e organizzazione della funzione di *Risk Management*

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, la funzione di controllo rischi prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è attribuita alla funzione *Risk Management* di BancoPosta. Tale funzione riferisce, in coordinamento con la funzione "Sviluppo Sostenibile, *Risk* e *Compliance*" di Gruppo, al Consiglio di Amministrazione, oltre che all'Amministratore Delegato di Poste Italiane ed al Responsabile BancoPosta, predisponendo, per specifiche tematiche previste dalla normativa, la necessaria informativa (es. il piano delle attività, la relazione annuale e il *Tableau de Bord*) agli Organi aziendali di Poste Italiane (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) nelle loro attribuzioni di Organi con funzioni, rispettivamente, di supervisione strategica e di controllo del Patrimonio BancoPosta.

La funzione *Risk Management* di BancoPosta contribuisce al processo integrato di *risk management*, operando in coerenza con gli standard definiti dalla funzione *Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo* e assicurando la condivisione delle informazioni a livello consolidato. In particolare, la funzione *Risk Management* del Patrimonio BancoPosta:
- garantisce, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, una visione integrata, in termini attuali e prospettici, della rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio destinato (processo ICAAP);
- sviluppa, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, sistemi e metodologie di gestione e misurazione dei rischi rilevanti per il Patrimonio BancoPosta, assicurandone l'identificazione e la misurazione e garantendo altresì l'attività di convalida, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti;
- assicura le attività di misurazione dei rischi con riferimento ai rischi finanziari di Poste Italiane.

Inoltre, la funzione *Risk Management* del Patrimonio BancoPosta:
- contribuisce alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework* e di linee guida di governo e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta, nonché dei relativi limiti operativi, verificandone il rispetto nell'ambito dei controlli di secondo livello;
- esplicita la propensione al rischio coerentemente agli obiettivi e alle ipotesi di piano, fornendo consapevolezza agli Organi aziendali nelle fasi di analisi e approvazione degli indirizzi strategici ed operativi;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- monitora nel continuo il profilo di rischio effettivo del Patrimonio BancoPosta e la sua coerenza con la propensione al rischio definita, collaborando con le competenti funzioni per l'identificazione di azioni volte alla gestione e mitigazione dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida (nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti) e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con le competenti funzioni aziendali;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con le competenti funzioni aziendali e le funzioni aziendali maggiormente esposte;

- è coinvolta nella valutazione del rischio strategico, attraverso la partecipazione al processo di elaborazione del Piano Strategico e del *Budget*, l'identificazione dei rischi impliciti negli stessi e la verifica della sostenibilità delle ipotesi strategiche in termini sia di adeguatezza patrimoniale che di rispondenza alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- assicura la coerenza tra i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate con specifico riferimento alle modalità di determinazione del valore degli strumenti finanziari;
- fornisce consulenza e supporto alle unità operative e di *business* per la valutazione *ex-ante* del profilo di rischio in relazione ai processi di innovazione dell'offerta e/o iniziative progettuali, garantendo, altresì, parere preventivo di coerenza con la propensione al rischio per le operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- definisce *ex-ante* il rischio della clientela e delle controparti del Patrimonio BancoPosta in ottica di *business* e di valutazione della perdita attesa come previsto dall'IFRS9;
- presidia le attività di *Data Governance* previste dalla normativa di riferimento;
- in ambito antiriciclaggio, garantisce, in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio di Gruppo, consulenza e assistenza alle funzioni di business e operative, effettuando valutazioni *ex-ante* sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai fini della definizione di nuovi prodotti/servizi e/o modifiche ai processi di distribuzione ed erogazione degli stessi; collabora all'aggiornamento nel continuo dei presidi organizzativi, procedurali, informatici e dei limiti operativi;
- assicura il presidio complessivo del processo di affidamento/esternalizzazione di funzioni BancoPosta, garantendo il monitoraggio e controllo delle attività affidate/esternalizzate e il rispetto dei livelli di servizio previsti anche con le Terze Parti;
- garantisce le attività di definizione, implementazione e aggiornamento del piano di continuità operativa dei servizi finanziari.

1.3 Sistemi di misurazione dei rischi e politiche di monitoraggio e mitigazione

Il perimetro di applicazione dei sistemi di misurazione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale qui descritto è limitato al Patrimonio BancoPosta.

Le principali tipologie di rischio cui il Patrimonio BancoPosta è esposto a fronte della sua operatività possono sinteticamente essere ricondotte alle seguenti:
- rischi operativi;
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario;
- rischio *spread* e rischio prezzo sul portafoglio bancario;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di credito e controparte;
- rischi di mercato[8];
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione – grandi esposizioni e soggetti collegati;
- altri rischi.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, il Patrimonio BancoPosta adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari semplificati per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di *Pillar* 1 (rischio credito, controparte, mercato e rischi operativi). In ottica *Pillar* 2, invece, con riferimento al rischio di tasso di interesse e ai rischi operativi, il Patrimonio BancoPosta adotta metodologie interne.

Dei rischi sopra elencati i rischi operativi e il rischio di tasso di interesse hanno una rilevanza maggiore in termini di assorbimenti patrimoniali, anche in relazione al modello di *business* del Patrimonio BancoPosta che non è autorizzato allo svolgimento delle tipiche attività bancarie di finanziamento e concessione del credito. Di seguito sono analizzati nel dettaglio i rischi a cui è maggiormente esposto il Patrimonio BancoPosta, dando evidenza della natura dei sistemi di misurazione e delle eventuali politiche di attenuazione del rischio.

8. Il Patrimonio BancoPosta è esposto al rischio di mercato solo per la componente di rischio di cambio, derivante dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA denominate in dollari.

1.3.1 Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. A queste si aggiungono le perdite operative riconducibili al rischio di non conformità, per la sua componente diretta, ovvero al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme di leggi, di regolamento, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

In particolare, le perdite operative possono derivare da tutti i processi aziendali compresi nel perimetro del Patrimonio BancoPosta, inclusi quelli svolti dalle funzioni aziendali di Poste Italiane, così come previsto dai relativi Disciplinari Esecutivi tramite i quali vengono definite le regole e le modalità di affidamento delle attività.

I rischi operativi includono anche il rischio informatico, inteso come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT).

La metodologia per l'identificazione dei rischi BancoPosta, sulla base delle caratteristiche dell'operatività relativa ai prodotti BancoPosta, prevede un processo di identificazione e mappatura con il coinvolgimento delle funzioni di BancoPosta e di Poste Italiane interessate. Si garantisce il costante aggiornamento della mappatura del rischio operativo, sia ai fini regolamentari che gestionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento. L'attività di identificazione dei rischi viene sottoposta ad un riesame periodico almeno annuale, ovvero ogniqualvolta subentri una significativa variazione del contesto normativo, operativo o del mercato di riferimento di BancoPosta, anche in raccordo con le linee evolutive previste nell'ambito del Piano Strategico/*Budget* aziendale.

Le attività svolte dalle funzioni specialistiche concorrono sia alla misurazione del rischio che alla sua gestione ognuno per la sua area di competenza (Analisi di sicurezza fisica, Sicurezza delle informazioni, *Compliance*, *Audit*, Antiriciclaggio ecc.). La gestione del rischio operativo del Patrimonio BancoPosta viene svolta, quindi, trasversalmente da diversi attori specificamente individuati nell'organizzazione del Patrimonio BancoPosta e di Poste Italiane.

Il sistema di monitoraggio e *reporting* di controllo mira a valutare nel tempo i livelli di rischio e delle eventuali criticità rilevate, l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo sulla base del sistema di misurazione definito e ad alimentare il sistema di *reporting* verso il *management*, gli organi di vigilanza e le strutture aziendali eventualmente coinvolte, nonché verso le altre funzioni di controllo.

Il processo di attenuazione del rischio operativo consiste nell'individuazione delle azioni di mitigazione e nel controllo inerente alla realizzazione degli interventi, al trasferimento del rischio, ove possibile, e all'attivazione dei processi di *escalation* in caso di peggioramento o sforamento dei profili di rischio operativo.

Per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, si utilizza:
- Metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito di "primo pilastro";
- Metodo Avanzato (AMA) per il calcolo del requisito di "secondo pilastro".

La quantificazione del requisito regolamentare a fronte di tali rischi ai fini del Primo Pilastro viene effettuata tramite l'applicazione del Metodo base secondo le modalità di calcolo previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio).

Per la rilevanza delle perdite operative e per aumentare l'efficacia della loro mitigazione, il Patrimonio BancoPosta ha costruito un sistema di *Operational Risk Management*, incardinato su principi guida ispirati alla sana e prudente gestione e allineato alla normativa di vigilanza prudenziale.

Il modello interno consente il calcolo di una misura maggiormente sensibile all'effettiva rischiosità rilevata nell'ambito dell'attività del Patrimonio BancoPosta. Il modello interno per la misurazione dell'esposizione al rischio operativo elaborato dal Patrimonio BancoPosta incorpora e sintetizza le quattro fonti alimentanti, indicate dalla normativa vigente:
- **dati interni**: eventi di rischio operativo raccolti internamente con tutti gli elementi informativi necessari per la loro analisi, secondo i criteri generali per la registrazione e classificazione degli eventi storici di perdita stabiliti per l'alimentazione del database delle perdite operative;

- **dati esterni**: eventi di rischio operativo raccolti dal database consortile DIPO[9], classificati e registrati secondo le regole stabilite all'interno del consorzio e coerenti con le regole interne di raccolta opportunamente omogeneizzati e integrati;
- **analisi di scenario**: analisi di scenario elaborate dai *risk champions* e dalle Unità specialistiche di Poste Italiane sui processi del Patrimonio BancoPosta, al fine di catturare la rischiosità non adeguatamente espressa dai dati di perdita storici. Le valutazioni riguardano sia la frequenza che l'impatto di eventi di rischio operativo;
- **fattori del contesto operativo e del sistema di controlli interni**: indicatori che sintetizzano le caratteristiche dell'ambiente in cui il rischio si manifesta, intervengono nella determinazione dell'assorbimento patrimoniale sia indirettamente, tramite inclusione nel processo di stima degli scenari di rischio, che direttamente nella determinazione dei pesi del modello di integrazione quali-quantitativa per il calcolo del VAR.

L'attività di convalida, infine, valuta l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio sia in merito al regolare funzionamento che alla robustezza del sistema di gestione del rischio adottato.

1.3.2 Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Il Patrimonio BancoPosta definisce il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario come il rischio di subire perdite, che abbiano riflesso sul valore economico e sul margine di interesse, derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse delle curve c.d. "*risk-free*"[10].

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riflette le peculiarità tipiche dell'attività di investimento della liquidità derivante dai conti correnti che connota l'operatività del Patrimonio BancoPosta.

Nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, il Patrimonio BancoPosta ha adottato, a partire dalla fine del 2019, un modello interno per la misurazione del valore economico, coerente con l'evoluzione della regolamentazione prudenziale in materia[11], che prevede la stima del valore attuale di attività e passività sulla base di sei distinti scenari di tasso e si discosta dal metodo semplificato di Banca d'Italia principalmente nella componente relativa alla stima della persistenza attesa dei conti correnti postali e delle carte prepagate, contrattualmente a vista[12] e nella valutazione in *full evaluation* rispetto alla discretizzazione in fasce di scadenza. Per maggiore dettaglio si rimanda al capitolo 13.

La funzione *Risk Management*, nell'ambito dei controlli di secondo livello, procede con cadenza settimanale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati[13] e con cadenza mensile alla verifica del rispetto del *risk appetite*. In caso di operazioni che per dimensioni, caratteristiche innovative o impatto atteso sul profilo di rischio/rendimento possono incidere sul conseguimento degli obiettivi definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, verifica *ex-ante* il rispetto dei limiti di *risk appetite*.

In caso di sforamenti, si attivano gli opportuni meccanismi gestionali di contenimento e mitigazione del rischio.

L'attività di convalida valuta l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio sia in merito al regolare funzionamento che alla robustezza del sistema di gestione del rischio adottato.

Infine, in merito all'attività di *reporting*, la funzione di *Risk Management* ha il compito di produrre la reportistica periodica inerente il rischio di tasso per gli Organi Aziendali, i competenti comitati e le funzioni aziendali interessate.

Relativamente all'attività di mitigazione del rischio tasso d'interesse, il Patrimonio BancoPosta effettua delle operazioni di *hedging* attraverso la stipula di contratti derivati. Nel dettaglio, il Patrimonio BancoPosta ricorre, per il portafoglio dei titoli di Stato, prevalentemente alle seguenti forme di coperture:
- *Cash Flow Hedge*;
- *Cash Flow Hedge* di *Forecast Transaction*;
- *Fair Value Hedge*.

9. Database Italiano delle Perdite Operative costituito presso ABI.
10. Tali curve non includono la componente relativa alla variazione di premio per il rischio di credito implicito nei titoli presenti nel portafoglio che è rappresentata dal rischio *spread* sul portafoglio bancario.
11. *EBA – Final Report – Guidelines on the management of interest rate risk and credit spread arising from non-trading book activities – October 2022*.
12. È previsto il rispetto del limite, definito negli orientamenti EBA, che pone a 5 anni la scadenza media delle poste passive contrattualmente a vista.
13. Consistono in limiti di *duration* e soglie temporali per scadenza.

In merito alle politiche di gestione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario, con particolare riferimento ai limiti operativi e ai limiti definiti in sede di RAF, si rimanda al capitolo 13.

1.3.3 Rischio *spread* e rischio prezzo sul portafoglio bancario

Rischio *spread* sul portafoglio bancario

Considerate le peculiarità della propria operatività, il rischio *spread* sul portafoglio bancario è riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente.

Nello specifico, il portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2023 risulta composto da titoli emessi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana. Di conseguenza, la principale fonte di rischio è rappresentata dal premio per il rischio derivante dal merito creditizio della Repubblica Italiana, intrinsecamente propria della realtà del Patrimonio BancoPosta.

Nel corso dell'esercizio 2023, si è rilevato in media una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani che ha portato il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (c.d. *Spread*) a 168 bps rispetto ai 214 dello scorso anno.

Nel periodo in commento, quanto sopra descritto ha determinato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (nozionale di circa 35 miliardi di euro), detenuto dal Patrimonio BancoPosta, una complessiva variazione netta positiva del *fair value* di circa 2,3 miliardi di euro: tale variazione è stata in parte rilevata a Conto economico per l'importo positivo di circa 0,4 miliardi di euro relativo alla variazione di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse[14], mentre la variazione positiva del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura) si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,9 miliardi di euro.

Rischio prezzo sul portafoglio bancario

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è definito come il rischio di subire perdite in seguito a variazioni di valore negli strumenti finanziari non imputabili a variazioni nelle curve dei tassi.

Le attività finanziarie soggette a rischio prezzo sul portafoglio bancario nell'operatività del Patrimonio BancoPosta sono le azioni della Visa *Incorporated* Serie C *Convertible Participating Preferred Stock*, iscritte tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e assegnate al Patrimonio BancoPosta in relazione ad accordi commerciali in essere nell'ambito dell'attività di vendita di strumenti di pagamento. Per tali tipologie di strumenti finanziari, la principale fonte di rischio è rappresentata dalle possibili oscillazioni delle quotazioni dei prezzi delle azioni. Tale volatilità è stata attenuata dalla vendita a termine parziale delle azioni ordinarie *Visa Incorporated* Serie C, stipulata nel corso del 2023.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99% mentre dal punto di vista prudenziale tali esposizioni determinano un requisito a fronte dei rischi di credito e cambio.

14. Tale variazione trova compensazione a Conto economico con la componente di reddito derivante dalla contabilizzazione della variazione negativa di *fair value* dei relativi derivati di copertura.

1.3.4 Rischio di leva finanziaria eccessiva

Tale rischio si manifesta qualora i mezzi patrimoniali (i Fondi Propri) non siano adeguatamente proporzionali al Totale Attivo di Stato Patrimoniale (non ponderato per i rischi) incrementato delle esposizioni fuori bilancio e delle esposizioni ai rischi di controparte; si tratta di una condizione di equilibrio finanziario da rispettare, per la quale il Regolamento (UE) n. 2019/876 (c.d. CRR II) ha stabilito per le banche un valore soglia di Primo Pilastro pari al 3%.

Seppur esente dall'applicazione degli obblighi normativi in materia[15], il Patrimonio BancoPosta controlla tale rischio attraverso il monitoraggio trimestrale dell'indicatore di *leverage ratio* introdotto da Basilea 3[16] e inserito nel RAF.

Per maggiore dettaglio si rimanda al capitolo 15.

1.3.5 Rischio di credito e controparte

Il rischio di **credito** è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

La metodologia utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali del rischio credito è il metodo *standard* previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.[17] Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS. Per evidenze quantitative in merito al rischio di credito si veda il capitolo 4.

Le posizioni che rappresentano la parte preponderante dell'Attivo di Stato patrimoniale del Patrimonio BancoPosta, costituite da titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano, depositi presso il MEF e crediti d'imposta[18], non determinano assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento[19]. L'esposizione al rischio di credito, che insiste sulle esposizioni creditizie differenti da quelle riconducibili ai titoli in portafoglio, ai depositi presso il MEF e ai crediti d'imposta, nasce dalle attività detenute dal Patrimonio BancoPosta in relazione alle seguenti operatività:

- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- crediti di funzionamento di natura commerciale verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- depositi di contante effettuati come contributo prefinanziato al fondo di garanzia della Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia" per operatività in Pronti Contro Termine;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in derivati marginati centralmente tramite *clearing broker*;
- azioni (VISA) iscritte nel portafoglio bancario;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2024;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- soglie minime di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

15. Cfr. Parte Quarta – Capitolo 1- Sezione III della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.
16. Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 e Regolamento (UE) n. 62/2015.
17. In particolare, si precisa che le istruzioni di vigilanza dedicate al Patrimonio BancoPosta emanate il 27 maggio 2014 prevedono per il rischio di credito esclusivamente l'utilizzo del metodo standardizzato.
18. Crediti d'imposta cedibili ai sensi del Decreto legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) ovvero altri crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente.
19. Cfr. articolo 114 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e "Nota di chiarimenti" della Banca d'Italia del 5 gennaio 2021 nella quale si specifica che "*le esposizioni rivenienti dall'acquisto di crediti d'imposta sono assimilabili alle esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali". Nell'ambito del metodo standardizzato, le banche applicano a queste esposizioni un fattore di ponderazione per il rischio dello 0%*".

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A."[20] per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare con controparti *investment grade* ed emittenti eurogovernativi aventi un *rating* pari almeno a quello della Repubblica Italiana.

Con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale[21].

Il rischio di **controparte** è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti Contro Termine.

La metodologia utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali del rischio di controparte è il metodo *standard* previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013. La determinazione dell'esposizione a rischio avviene secondo le metodologie di seguito riportate per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte:

- derivati finanziari OTC: "metodo standardizzato" (SA-CCR);
- operazioni con regolamento a lungo termine: "metodo standardizzato" (SA-CCR);
- *Securities Financing Transactions* (SFT): "metodo integrale" con rettifiche di vigilanza per volatilità previsto nell'ambito della disciplina delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Per maggiore dettaglio sulle categorie di strumenti a cui è connesso tale rischio e per i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali si rimanda al capitolo 5 del documento.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati e alle SFT, la mitigazione del rischio di controparte avviene, rispettivamente, attraverso la stipula di contratti ISDA/CSA e GMRA. Tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o titoli di Stato.

Si evidenzia, inoltre, che, al fine di mitigare il rischio di controparte e avere un più facile accesso al mercato, a partire dal 2021 il Patrimonio BancoPosta ha avviato l'operatività in derivati OTC con compensazione in Controparte Centrale Qualificata attraverso *clearing broker*, nel rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 305 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Infine, allo stesso scopo, a partire da dicembre 2017, BancoPosta stipula contratti di Pronti Contro Termine attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia". In tale ambito, il calcolo dei requisiti patrimoniali fa riferimento alle modalità descritte dall'articolo 308 del Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di fondi propri per i contributi prefinanziati al fondo di garanzia di una Controparte Centrale Qualificata.

In linea con le indicazioni introdotte dalla normativa di Basilea 3, il Patrimonio BancoPosta ha incluso all'interno del rischio di controparte il **rischio di aggiustamento della valutazione del credito** (rischio di rettifiche di valore della componente creditizia, o *Credit Valuation Adjustment* - CVA) che rappresenta il rischio di potenziali perdite dovute alla variazione dei prezzi di mercato per effetto del deterioramento del merito di credito delle controparti ed è quantificato attraverso l'applicazione del metodo standardizzato. L'ammontare del requisito patrimoniale relativo al rischio di CVA viene calcolato a fronte delle esposizioni relative ai contratti derivati.

La funzione di *Risk Management*, nell'ambito dei controlli di secondo livello inerenti il rischio di credito e controparte, procede con cadenza settimanale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati. In caso di sforamenti, si attivano gli opportuni meccanismi gestionali di contenimento e mitigazione del rischio. Al fine di consentire al *Top Management* le opportune valutazioni circa la necessità di azioni per gestire e/o mitigare i rischi, la funzione di *Risk Management* produce con frequenza trimestrale la reportistica sui rischi, inclusi quelli di credito e controparte, per gli Organi Aziendali, i competenti comitati e le funzioni aziendali interessate. Tali report sono poi inoltrati alla Banca d'Italia unitamente a quelli prodotti dalle altre funzioni di controllo.

20. In data 3 agosto 2021, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato l'aggiornamento delle Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A., su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato Controllo e Rischi.
21. Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

1.3.6 Rischi di mercato

Alla luce di quanto previsto dalla normativa, tra le attività del Patrimonio BancoPosta non è ricompresa un'attività di *trading* con intento di negoziazione. Pertanto, l'unica componente dei rischi di mercato rilevante per il Patrimonio BancoPosta è quella relativa al rischio di cambio, definito come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle diverse divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni (VISA)[22].

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

1.3.7 Rischio di liquidità

Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, il rischio di liquidita può essere definito come il rischio che un'istituzione finanziaria non risulti in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare i propri attivi in maniera tempestiva e a prezzi non eccessivamente penalizzanti (*market liquidity risk*).

Nello specifico, la politica finanziaria adottata dal Patrimonio BancoPosta è mirata a minimizzare il rischio di liquidità, attraverso:
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti Contro Termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Al fine di mitigare il rischio di liquidità al verificarsi di scenari estremi di mercato, il Patrimonio BancoPosta a decorrere dal 2020 può accedere ad una linea di finanziamento *committed* a tre anni concessa da Cassa Depositi e Prestiti, rinnovata a dicembre 2023, per operazioni in Pronti Contro Termine fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Con riferimento al Patrimonio BancoPosta, l'esposizione al rischio di liquidità riflette le peculiarità tipiche del proprio modello di *business* e deriva in particolare dall'attività di investimento della liquidità derivante dalla raccolta in conti correnti e carte prepagate[23], nonché dalla marginazione inerente all'operatività in derivati e in Pronti Contro Termine. La gestione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta presenta le seguenti caratteristiche:
- per la gestione del rischio di liquidità derivante dalla raccolta in conti correnti postali da privati, sono previste attività di monitoraggio dell'andamento dei flussi afferenti ai conti correnti postali da privati che consentono un governo "dinamico" della Tesoreria basato su un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. In tale ambito il Patrimonio BancoPosta dispone di strumenti specifici per fronteggiare esigenze di liquidità così come di seguito rappresentato:
  a. conto corrente a vista presso il MEF ("buffer di liquidità"), finalizzato alla gestione delle esigenze di liquidità proprie del Patrimonio BancoPosta in maniera coerente rispetto alla dinamica comportamentale dei conti correnti;
  b. un portafoglio di titoli governativi dell'area euro e/o altri titoli assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana, che presenta le seguenti caratteristiche:
     - è costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, possono essere impiegati come collateral nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti Contro Termine di finanziamento e quindi possono essere assimilati a Riserve di Prima Linea identificandosi come Attività Prontamente Liquidabili (APL[24]), idonee a fronteggiare situazioni di *stress* nell'orizzonte temporale di breve periodo;

22. Il rischio di cambio relativo alle azioni VISA è stato mitigato attraverso un'operazione di vendita a termine posta in essere nel corso del 2023.
23. Dal 1° ottobre 2018 le carte prepagate sono di competenza di PostePay S.p.A. La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al Patrimonio BancoPosta che provvede ad investirla nel rispetto dei vincoli di impiego previsti per la restante raccolta riveniente da clientela privata. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.
24. Il *fair value* delle APL al 31 dicembre 2023 si attesta a circa 60 miliardi di euro ed è composto da circa 54,2 miliardi di euro di titoli *eligible*, circa 4 miliardi di euro di contante, 0,9 miliardi di euro di deposito presso il MEF (*Buffer*) e 0,8 miliardi di euro di depositi presso banche centrali.

- è il risultato dell'applicazione del modello comportamentale del *funding* definito nell'ambito della gestione del rischio tasso di interesse, che individua un profilo di persistenza e di *repricing* di medio/lungo termine per la raccolta in c/c da privati e da carte prepagate da cui deriva il vettore delle "rate di rimborso virtuali" ipotizzabili. La costruzione del portafoglio titoli sulla base del modello di persistenza della raccolta mira a minimizzare il rischio di liquidità;
- è costituito prevalentemente da titoli di Stato che, considerati i livelli di spessore e di profondità dei mercati su cui sono generalmente trattati, possono essere considerati tra i titoli più facilmente e tempestivamente liquidabili a condizioni fisiologiche di mercato;

c. possibilità di soddisfare le proprie esigenze temporanee di liquidità relative sia alla raccolta in conti correnti sia alla marginazione in *cash collateral* derivante dai contratti CSA/GMRA mediante la stipula di operazioni di Pronti Contro Termine di finanziamento aventi come sottostante i titoli presenti in portafoglio[25];

d. possibilità di depositare presso il conto Banca d'Italia le temporanee eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta da privati;

- per la gestione del rischio di liquidità derivante dalla raccolta in conti correnti postali da Pubblica Amministrazione si registra il sostanziale allineamento in termini di scadenze contrattuali tra poste del Passivo e poste dell'Attivo che quindi contribuisce a minimizzare il conseguente rischio di liquidità;
- per quanto attiene al rischio di liquidità più propriamente "infragiornaliero", per il Patrimonio BancoPosta rilevano:

a. la gestione dell'operatività ordinaria giornaliera degli uffici postali e dei sistemi di regolamento (attività di trasferimento fondi della clientela), per le quali BancoPosta si avvale degli strumenti di seguito dettagliati:
   - anticipazioni a vista dal MEF con scadenza tendenziale pari a 2 giorni sul conto di Banca d'Italia, richieste ed effettuate ad inizio giornata senza limiti di importo allo scopo di fronteggiare le esigenze di liquidità stimate necessarie con cadenza giornaliera;
   - servizio di anticipazione infragiornaliera da parte della Banca d'Italia, al fine di garantire flessibilità oraria nelle attività di regolamento interbancario. In tale ambito si precisa tuttavia come i fondi raccolti presso Banca d'Italia tramite il servizio di anticipazione infragiornaliera debbano comunque essere rimborsati entro la fine della giornata operativa;

b. l'operatività in titoli in cui il rischio di liquidità infragiornaliera rileva, in particolare, in caso di operazioni di *switch*: nei casi in cui l'importo degli acquisti dovesse superare temporaneamente la liquidità presente sul "buffer" o in ingresso dalle operazioni di vendita, il servizio di *Self Collateralization* della banca depositaria consente di portare in garanzia i titoli di proprietà del Patrimonio BancoPosta detenuti dalla banca depositaria al fine di consentire il buon fine del processo di liquidazione. Anche in tal caso, è necessario che l'importo sia rimborsato entro la fine della giornata operativa. In tale ambito come strumento di mitigazione rileva una linea di credito *non committed* e non dedicata in essere con la banca depositaria che consente, in caso di necessità, di ottenere *funding* per un importo massimo di 50 milioni di euro;

c. il regolamento dei contratti di Pronti Contro Termine passivi, stipulati ai fini del finanziamento delle attività ordinarie per l'efficientamento della gestione del portafoglio titoli e delle esigenze di marginazione previste da CSA, GMRA e con "Euronext Clearing" per l'operatività in MTS-Repo. In tale ambito, come strumento di mitigazione è stato costituito un *buffer* minimo di liquidità presso il conto Banca d'Italia, per fronteggiare eventuali carenze di liquidità infragiornaliere derivanti da richieste di marginazione successive ai *cut-off* di mercato. Tale *buffer* viene monitorato tramite analisi di *VaR*.

Oltre a quanto detto, in caso di esigenze di liquidità infragiornaliera improvvise e non preventivate, è possibile attivare la linea *committed* con Cassa Depositi e Prestiti e/o richiedere liquidità a Poste Italiane che la mette a disposizione a condizioni di mercato, anche mediante utilizzo di proprie linee di credito con selezionati istituti bancari.

Il Patrimonio BancoPosta monitora l'esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- *maturity ladder*, al fine di rilevare gli scompensi tra afflussi e deflussi contrattuali di liquidità per determinate fasce temporali. Tali scompensi indicano il volume di liquidità che il Patrimonio BancoPosta potrebbe potenzialmente aver bisogno di raccogliere in ciascuna di queste fasce temporali se tutti i deflussi si verificassero alla prima data utile;
- indicatori previsti dalla normativa prudenziale contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e, ad integrazione, nei Regolamenti delegati (UE) 61/2015 e 876/2019, quali *Liquidity Coverage Ratio* (*LCR*) e *Net Stable Funding Ratio* (*NSFR*);
- *Early Warning Indicators* (EWI) definiti internamente, distinti in indicatori specifici e indicatori di mercato, al fine di poter individuare tempestivamente eventuali fasi di tensione di liquidità.

Nell'ambito del RAF viene inoltre monitorata la metrica del *Funding gap*, inteso come indicatore del livello di *funding* del Patrimonio BancoPosta ottenuto facendo ricorso a forme di raccolta a medio lungo termine diverse dai conti correnti.

25. Al fine di mitigare il rischio di liquidità, a partire da dicembre 2017, BancoPosta stipula contratti di Pronti Contro Termine attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia". Questo permette di accedere facilmente ad un mercato trasparente, ordinato e regolamentato con un'ampia rete di aderenti e permette di risparmiare liquidità grazie al *netting* delle posizioni di apertura e chiusura e delle operazioni di impiego e finanziamento.

La funzione di *Risk Management,* nell'ambito dei controlli di secondo livello, procede con cadenza settimanale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati. In esito a tale monitoraggio, le competenti funzioni di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta attivano, in caso di sconfinamento, le possibili iniziative di gestione/mitigazione del rischio. La funzione di *Risk Management* produce inoltre periodicamente la reportistica per gli Organi Aziendali, i comitati e le funzioni aziendali interessate, relativa all'esito dell'attività di monitoraggio e all'andamento degli EWI.

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio di liquidità, è stato infine definito un piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*), richiamato all'interno dell'ICAAP/ILAAP, avente lo scopo di preparare l'Alta Direzione ad affrontare improvvise situazioni avverse (sia di tipo sistemico che idiosincratico) e a preservare un adeguato livello della liquidità del Patrimonio BancoPosta, attraverso la preventiva definizione di ruoli, responsabilità, procedure, tempi e modalità di comunicazione per l'implementazione e l'esecuzione delle misure di *contingency* individuate.

1.3.8 Concentrazione dei rischi – grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, per "grandi esposizioni" si intendono le esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri della banca.

Alla luce delle peculiarità dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, la concentrazione delle esposizioni nasce dalle posizioni derivanti da:

- crediti di funzionamento di natura commerciale verso i *partner* per il collocamento di prodotti finanziari/assicurativi;
- operatività in derivati OTC;
- operatività *forward* su titoli di Stato;
- operatività in Pronti Contro Termine;
- *cash collateral* versati a fronte dei contratti stipulati per la mitigazione gestionale del rischio di controparte (CSA/GMRA).

Si precisa come la parte preponderante delle attività del Patrimonio BancoPosta risulti concentrata verso la Repubblica Italiana, a cui la normativa prudenziale attribuisce una ponderazione per il rischio pari allo 0%, di fatto rendendo nulla l'esposizione al rischio di concentrazione derivante da tali fattispecie.

Anche se le Disposizioni di Vigilanza dedicate non prevedono limiti quantitativi, la funzione di *Risk Management* di BancoPosta effettua un monitoraggio su base settimanale del livello delle esposizioni assunte ponderate per il rischio, applicando la metodologia prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Le risultanze del monitoraggio sono riportate, ove necessario, all'attenzione del *Top Management*.

La metodologia utilizzata ai fini della mitigazione del rischio di credito è quella integrale con rettifiche di vigilanza e riguarda le clausole di *netting* nonché le garanzie in titoli e *cash* ricevuti a fronte dei contratti ISDA, CSA e GMRA.

1.3.9 Soggetti collegati

Le Disposizioni di Vigilanza dedicate non prevedono limiti quantitativi applicabili al Patrimonio BancoPosta con riferimento alle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati. Tuttavia, allo scopo di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa in materia di iter autorizzativi e segnalazioni, il Patrimonio BancoPosta monitora trimestralmente le posizioni in essere in termini di attività di rischio applicando la metodologia prevista dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

1.3.10 Altri rischi

Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito/controparte utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio è considerato rilevante per il Patrimonio BancoPosta a partire dal 2014, essendo state completate le iniziative interne che hanno consentito di tenere conto delle tecniche di mitigazione ai fini prudenziali, con riferimento ai contratti derivati e di Pronti Contro Termine.

Il rischio residuo viene monitorato dal Patrimonio BancoPosta applicando un approccio conservativo che prevede la verifica del rispetto dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di controparte nell'ipotesi di assenza di garanzie.

Rischio strategico e di *business*

Il rischio strategico si articola nelle due componenti di seguito dettagliate:
- il rischio di *business* (o commerciale), per il quale si fa riferimento a potenziali flessioni di utili/margini rispetto a quelli previsti, non legate ad altri fattori di rischio, ma alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nelle preferenze della clientela;
- il rischio strategico "puro", associato a fenomeni di forte discontinuità aziendale legata alle principali scelte strategiche adottate.

Il rischio strategico e di *business* è presidiato attraverso la partecipazione della funzione di *Risk Management* del Patrimonio BancoPosta al processo di elaborazione del Piano Strategico e alla verifica della sostenibilità delle relative ipotesi. Viene, inoltre, svolto lo studio del modello di *business* aziendale nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP, che analizza la coerenza del modello imprenditoriale in relazione agli obiettivi strategici assunti e alle relative vulnerabilità, anche analizzando il posizionamento esterno tramite attività di *benchmarking*.

Il monitoraggio dell'evoluzione dei ricavi di BancoPosta avviene altresì attraverso una metodologia gestionale di misurazione dell'"Ebit@risk", in raccordo con le analisi a livello di Gruppo.

Inoltre, il monitoraggio delle metriche RAF finalizzato a identificare e valutare eventuali scostamenti nel tempo rispetto a quanto pianificato in sede di elaborazione del Piano Strategico, costituisce un presidio del rischio strategico che coinvolge sia la funzione di *Risk Management*, deputata alle elaborazioni utili al monitoraggio, che i vertici aziendali, a cui viene fornita opportuna informativa.

Nei casi in cui l'esito del monitoraggio periodico dovesse rilevare lo sforamento di uno o più obiettivi, soglie e limiti definiti nel RAF o evidenziare un peggioramento del profilo di rischio non catturato dalla definizione del *framework*, viene attivato un processo di *escalation* finalizzato a informare gli Organi Aziendali e, ove necessario, attivare le opportune azioni correttive finalizzate a ricondurre il rischio assunto entro il livello desiderato.

Rischio reputazionale

Con riferimento al rischio reputazionale, definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza, il Patrimonio BancoPosta, data la sua rilevanza per il conseguimento degli obiettivi di piano, monitora tale rischio al fine di garantire il presidio della sua esposizione.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio reputazionale del Patrimonio BancoPosta si basa su un indice che rappresenta una vista sintetica e quantitativa degli *asset* che influenzano la reputazione di BancoPosta percepita dai differenti *stakeholders*.

Tale indice si basa sullo studio andamentale di uno o più indicatori per ognuno dei quattro *asset* reputazionali individuati. Il Cruscotto reputazionale, redatto con periodicità trimestrale, oltre a presentare l'indice sintetico e gli approfondimenti sulle

singole componenti, include anche una sezione di monitoraggio dell'andamento dei reclami e degli ABF, che costituiscono un *early warning* rispetto all'evoluzione dello stesso indice.

Partendo dalle informazioni riportate sull'indice reputazionale BancoPosta è stato poi definito un KRI reputazionale di monitoraggio in ambito RAF, dato dalla differenza del valore registrato per BancoPosta rispetto al valore di *benchmark* di mercato, al fine di monitorare al meglio le *performance* reputazionali di BancoPosta.

Inoltre, sono state sviluppate ulteriori analisi relative a reclami e ABF volte a rafforzare ulteriormente la predittività dell'indice.

Rischio regolamentare

Il rischio regolamentare rileva per il Patrimonio BancoPosta principalmente in termini di esposizione a possibili cambiamenti delle norme relative alla ponderazione dei titoli di Stato, ai fini del rischio credito, al rischio di controparte, ai rischi operativi, al rischio di tasso e al *leverage ratio*.

Riveste particolare importanza per BancoPosta l'aggiornamento in corso presso il Consiglio dell'Unione Europea della normativa prudenziale relativa alla nuova proposta di modifica del Regolamento (UE) n. 575/2013 la cui entrata in vigore è prevista per il 2025. La proposta, se confermata, produrrà degli impatti nella quantificazione del rischio di credito e di controparte per BancoPosta andando a modificare i fattori di ponderazione assegnati alle diverse tipologie di esposizioni e operando, rispetto al quadro normativo attuale, modifiche al trattamento della ponderazione degli enti non provvisti di rating. Un aspetto particolarmente rilevante, inoltre, è la modifica al calcolo dei requisiti patrimoniali sul CVA (*Credit Valuation Adjustment*) che prevede, tra l'altro, l'applicazione di fattori di ponderazione del rischio superiori a quelli applicati nella versione corrente. La proposta, inoltre, prevede modifiche al calcolo dei rischi operativi di primo pilastro introducendo un nuovo metodo di calcolo standardizzato (*Standardized Measurement Approach* – SMA). BancoPosta sta seguendo l'evoluzione di tale normativa effettuando le simulazioni necessarie al fine di verificarne la sostenibilità patrimoniale.

Con riferimento al monitoraggio dell'*Interest Rate Risk* sul *Banking Book* (IRRBB) nell'ottica del valore economico e del margine di interesse e del *Credit Spread Risk* sul *Banking Book* (CSRBB) è stata pubblicata ad ottobre 2022 la linea guida finale (EBA/GL/2022/142), con applicazione dal 30 giugno 2023, che ha definito, tra gli altri, i criteri per la valutazione ed il monitoraggio dell'IRRBB e del CSRBB per gli enti che utilizzano sistemi interni. Il Patrimonio BancoPosta ha seguito sin dall'inizio l'evoluzione normativa ed ha nel tempo effettuato le simulazioni necessarie al fine di verificarne la sostenibilità patrimoniale.

1.4 Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:
- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Patrimonio BancoPosta;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Patrimonio BancoPosta associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta, intendendo per tale l'insieme di sistemi, processi e metodologie, viene periodicamente valutato e sottoposto a verifica, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo.

In merito al profilo di rischio del Patrimonio BancoPosta si riportano di seguito le principali evidenze:

Voci (milioni di euro)	Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022	Delta	Delta (%)
FONDI PROPRI				
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	2.654	2.618	36	1%
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	450	350	100	
Capitale di Classe 1 (*Tier* 1)	**3.104**	**2.968**	**136**	**5%**
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	
Totale Fondi Propri	**3.104**	**2.968**	**136**	**5%**
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di Credito e di Controparte	1.633	1.509	125	8%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.071	1.422	649	46%
Rischi di mercato	89	67	22	33%
Rischio operativo	10.284	9.869	415	4%
Totale attività di rischio ponderate	**14.077**	**12.867**	**1.211**	**9%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)	18,9%	20,3%	-1,5%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 *capital ratio*)	22,1%	23,1%	-1,0%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*)	22,1%	23,1%	-1,0%	

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono stati calcolati sulla base delle regole di "Basilea 3" contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e sulla base della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2023 i fondi propri, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammontano a 3.104 milioni di euro e sono costituiti da componenti riconducibili al Capitale Primario di Classe 1 per 2.654 milioni di euro[26] e per la residua parte di 450 milioni di euro a Capitale Aggiuntivo di Classe 1[27].

Il totale delle esposizioni ponderate per il rischio risulta pari a 14.077 milioni di euro ed è composto dai rischi operativi, di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) e, in misura marginale, dai rischi di mercato (questi ultimi esclusivamente riferiti al rischio di cambio).

Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (*Common Equity Tier 1 ratio*) risulta pari al 18,9%, un valore ampiamente superiore al livello di capitale minimo (7,80%) che il Patrimonio BancoPosta è tenuto a mantenere[28] in base alla comunicazione dalla Banca d'Italia del 20 maggio 2022, a seguito del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP). **Tale valore risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio del Patrimonio BancoPosta, tenuto conto della soglia di propensione al rischio fissata**.

Vista la composizione dei fondi propri, il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio*) e quello relativo al Capitale di Classe 1 (*Tier 1 ratio*) risultano equivalenti e pari al 22,1%, anche in questo caso un valore ampiamente superiore al livello di capitale (11,95%) che il Patrimonio BancoPosta è tenuto a mantenere in base alla suddetta comunicazione dalla Banca d'Italia[29].

Con il fine di garantire coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione Strategica, è stata condotta un'analisi preventiva dell'evoluzione dei rischi nello scenario operativo e di mercato previsto dal *Budget*/Piano, e sono stati definiti i valori obiettivo, le soglie di attenzione ed i limiti per il 2024 formalizzati nel RAF (approvati a marzo 2024).

26. Di cui circa 14 milioni di euro derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie di attenuazione degli effetti dell'IFRS 9 sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
27. Poste Italiane ha proceduto in due distinte occasioni (nel giugno 2021 e nel giugno 2023) ad apportare mezzi patrimoniali a favore del Patrimonio BancoPosta, attraverso la concessione di due finanziamenti subordinati perpetui. I due finanziamenti hanno, rispettivamente, il primo un importo di 350 milioni di euro e un periodo di *non-call* di 8 anni e il secondo un importo di 100 milioni di euro e un periodo di non-call di 5 anni. I termini e le condizioni delle emissioni hanno consentito la computazione come Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (per maggiori dettagli si veda l'Allegato 2).
28. I valori di *CET1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio,* che il Patrimonio BancoPosta è tenuto a mantenere (rispettivamente, 7,80%, 9,55% e 11,95%), comprendono la componente relativa ai requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP (*Pillar 2 Requirement* o P2G) pari, rispettivamente, allo 0,80%, 1,05% e 1,45%.
29. I valori di *CET1 Ratio, Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio* del Patrimonio BancoPosta sopra richiamati risultano soddisfare anche i livelli di capitale che il Patrimonio BancoPosta è invitato a mantenere, comprendendo la Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance* o P2G) pari allo 0,75% da considerare nei limiti di *Common Equity Tier 1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*. Per maggiori dettagli cfr. par. 4.1.

2. Ambito di applicazione

Quanto descritto nel seguente documento di Informativa al pubblico è riferito a "Poste Italiane S.p.A. – **Patrimonio BancoPosta**".

Non facendo parte di un gruppo bancario, il Patrimonio BancoPosta non ricorre a schemi di consolidamento, né effettua trasferimenti di fondi propri o rimborsi di passività verso filiazioni, né usufruisce delle deduzioni previste dalla normativa di vigilanza in merito al requisito patrimoniale.

3. Fondi propri

3.1 Informazione qualitativa

La normativa prudenziale, nota come Basilea 3, disciplinata dalla Direttiva 2013/36/UE e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 è applicabile dal 1° gennaio 2014 alle banche e alle imprese di investimento. Tali disposizioni normative sono rese applicabili nell'Unione Europea anche attraverso l'emanazione dei *Regulatory Technical Standards* e degli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA. In Italia l'applicazione del nuovo *framework* regolamentare è stata avviata attraverso l'emanazione e/o l'aggiornamento da parte di Banca d'Italia delle seguenti Circolari:

- Circolare n. 285/2013: "Disposizioni di vigilanza per le Banche";
- Circolare n. 286/2013: "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare".

Secondo il *framework* normativo, i fondi propri sono composti dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 (o *Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
    a. Capitale Primario di Classe 1 (o *Common Equity Tier* 1 - CET1);
    b. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (o *Additional Tier* 1 - AT1).
- Capitale di Classe 2 (o *Tier* 2 - T2).

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie alle loro particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.

Nell'ambito del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono ricompresi strumenti di capitale caratterizzati da un minor livello di subordinazione rispetto al CET1.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) rappresenta il capitale in grado di assorbire le perdite in caso di crisi (*gone concern*) ed è costituito tipicamente da passività subordinate. Il *Tier 2* presenta un minore grado di subordinazione rispetto ai precedenti aggregati di fondi propri (CET1 e AT1).

L'applicazione al Patrimonio BancoPosta della normativa prudenziale bancaria da parte dell'organo di vigilanza, avvenuta con il 3° aggiornamento del 27 maggio 2014 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, ha tenuto conto delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta anche in materia di fondi propri. Sulla base di quanto stabilito dalla suddetta Circolare, i fondi propri del Patrimonio BancoPosta, utili a formare il patrimonio a fini di vigilanza, sono costituiti da:

- la riserva di utili patrimonializzati creata all'atto della destinazione patrimoniale;
- gli utili attribuiti al Patrimonio BancoPosta in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A.;
- gli ulteriori apporti effettuati da Poste[30] che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri.

Non sono pertanto applicabili al Patrimonio BancoPosta le disposizioni transitorie, previste per l'applicazione graduale delle regole a regime di Basilea 3, nonché le deduzioni e i filtri prudenziali previste dal CRR.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della possibilità, prevista dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, di adottare un "approccio transitorio" (c.d. "*phase-in*") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in relazione al nuovo metodo di *impairment*, in un periodo di 5 anni, sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022)[31].

30. È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato. Il patrimonio generale di Poste, rispondendo di obbligazioni diverse da quelle assunte nell'attività del Patrimonio BancoPosta, non concorre a formare i fondi propri del Patrimonio BancoPosta.
31. L'impatto di tale componente è apprezzabile nelle tabelle dedicate con riferimento al comparativo 2022.

Per attenuare il potenziale impatto di un improvviso aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti causato dalla pandemia di Covid-19, il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "*Quick fix*") ha introdotto una proroga di due anni delle disposizioni transitorie in base alle quali gli enti sono autorizzati a reinserire integralmente, nel loro Capitale Primario di Classe 1, qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevino tra il 2020 e il 2023 per le loro attività finanziarie non deteriorate. A seguito di tale disposizione, il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della possibilità di usufruire dell'ulteriore periodo transitorio di 5 anni sterilizzando nel CET1 l'impatto delle perdite attese rilevate a partire dal 2020 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo (100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e infine 25% nel 2024).

Al 31 dicembre 2023 i fondi propri ammontano a 3.104 milioni di euro e sono costituiti, per 2.654 milioni di euro da componenti riconducibili al Capitale Primario di Classe 1 (CET1), mentre per i restanti 450 milioni di euro da Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1).

In particolare, il CET1 del Patrimonio BancoPosta è costituito, principalmente, da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri, per un totale pari a 1.210 milioni di euro;
- riserve di utili non distribuiti, per un ammontare pari a 1.370 milioni di euro;
- gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2023 di Poste Italiane S.p.A. (nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013), per un ammontare pari a 60 milioni di euro;
- riserve derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie di attenuazione degli effetti dell'IFRS 9 sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un totale pari a 14 milioni di euro.

L'AT1 del Patrimonio BancoPosta è costituito, invece, da strumenti di capitale per 450 milioni di euro. Poste Italiane, infatti, ha proceduto in due distinte occasioni (nel giugno 2021 e nel giugno 2023) ad apportare mezzi patrimoniali a favore del Patrimonio BancoPosta, attraverso la concessione di due finanziamenti subordinati perpetui. I due finanziamenti hanno, rispettivamente, il primo un importo di 350 milioni di euro e un periodo di *non-call* di 8 anni e il secondo un importo di 100 milioni di euro e un periodo di non-call di 5 anni. I termini e le condizioni delle emissioni hanno consentito la computazione come Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (per maggiori dettagli si veda l'Allegato 2).

3.2 Informazione quantitativa

Composizione dei fondi propri

La composizione dei fondi propri del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2023 è rappresentata in forma sintetica nella tabella sottostante.

Si rimanda all'Allegato 1 per la composizione rappresentata utilizzando il modello previsto dall'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 2021/637, in conformità alle disposizioni dell'articolo 437 del CRR.

COMPOSIZIONE SINTETICA DEI FONDI PROPRI

Voci (milioni di euro)	Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**2.654**	**2.618**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**-**	**-**
C. CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	**2.654**	**2.618**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**-**	**-**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**-**	**-**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET1) (C - D +/- E)	**2.654**	**2.618**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	**450**	**350**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1) (G - H +/- I)	**450**	**350**
M. Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) (M - N +/- O)	**-**	**-**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**3.104**	**2.968**

Riconciliazione tra il patrimonio netto contabile e il Capitale Primario di Classe 1

La tabella che segue rappresenta la riconciliazione degli elementi dei fondi propri del Patrimonio BancoPosta e lo Stato Patrimoniale del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta.

MODELLO EU CC2: RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI CON LO STATO PATRIMONIALE NEL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE

Voce del passivo (milioni di euro)		Dati contabili	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Riferimento tabella EU CC1
110.	**Riserve da valutazione**	**(841)**	**0**	**3**
130.	**Strumenti di capitale**	**450**	**450**	**36**
140.	**Riserve, di cui:**	**2.570**	**2.594**	
	- Utili	1.358	1.370	2
	- Altre riserve	1.212	1.210	3
	- Regolamento UE n. 2017/2395	-	-	28
	- Regolamento UE n. 2020/873	-	14	28
180.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**600**	**60**	**5a**
	Totale Patrimonio Netto/Fondi Propri	**2.779**	**3.104**	

Alla data, il totale dei fondi propri risulta superiore al Patrimonio netto contabile principalmente per gli effetti dell'applicazione al Patrimonio BancoPosta degli istituti di vigilanza prudenziale legati alla non inclusione nei fondi propri di profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio HTCS.

Si evidenzia, quindi, la qualità della composizione del patrimonio ai fini di vigilanza del Patrimonio BancoPosta composto prevalentemente da apporti della gemmante e da Riserve di utili.

4. Requisiti di capitale

4.1 Informazione qualitativa

La valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale del Patrimonio BancoPosta viene effettuata considerando i seguenti vincoli interni (RAF) ed esterni (normativa prudenziale):

- **vincoli di Primo Pilastro.** Il patrimonio deve essere sufficiente a garantire la copertura dei Requisiti Patrimoniali Regolamentari riferiti a rischi operativi, di credito/controparte, di CVA, ed in misura marginale ai rischi di cambio. Con riferimento al Capitale Regolamentare a fronte dei rischi di Primo Pilastro, sulla base delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili a partire dal 31 dicembre 2014, il Patrimonio BancoPosta è tenuto a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:
  - *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA[32]): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale[33]);
  - *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
  - *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale RWA) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

  In considerazione del fatto che i fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti da componenti di *Common Equity Tier 1 capital* e di *Additional Tier 1*, i minimi regolamentari possono essere riassunti in un *Common Equity Tier 1 ratio* minimo del 7,0% e in un *Tier 1 ratio* del 10,5%;
  A seguito del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), Banca d'Italia ha disposto il 20 maggio 2022 la misura di capitale che BancoPosta dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi. I nuovi limiti richiesti dall'Organo di Vigilanza (*Overall Capital Requirement (OCR) ratios*), applicabili dal 30 giugno 2022, sono così composti:
  - coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 *ratio*): 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 ratio*): 9,55%, composto da una misura vincolante del 7,05% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
  - coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital ratio*): 11,95%, composto da una misura vincolante del 9,45% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

  Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri di BancoPosta possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, tenendo conto dei risultati delle prove di *stress* effettuate dal Patrimonio BancoPosta in ambito ICAAP, Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che BancoPosta sarà invitato a mantenere:
  - coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,55%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 7,80% e da una Componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,75%;
  - coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,30%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,75%;
  - coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital ratio*): 12,70%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 11,95% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari a 0,75%;

32. I *Risk Weighted Assets*, o attività ponderate per il rischio, sono calcolate moltiplicando i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, di controparte, di mercato ed operativo per 12,5.
33. La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

- **vincoli di Secondo Pilastro**. Il patrimonio deve essere sufficiente a garantire, oltre alla copertura dei rischi di Primo Pilastro, anche il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Viene inoltre mantenuta una eccedenza patrimoniale utile a fronteggiare i fabbisogni patrimoniali derivanti da rischi di modello, rischi difficilmente quantificabili e il verificarsi di condizioni di *stress*;
- **indice di leva finanziaria eccessiva**[34]. Per il *Leverage Ratio*, ossia il rapporto tra Patrimonio Tier 1 e Totale Attivo (inclusi i correttivi per i derivati, le poste fuori bilancio e gli ulteriori aggiustamenti richiesti dalla normativa prudenziale), nel RAF vigente per l'esercizio 2023 è stato stabilito un valore obiettivo del 3%.

Come precedentemente evidenziato, il Patrimonio BancoPosta attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, mirando a conseguire livelli di redditività corrente e prospettica sostenuti in un contesto di rischio controllato. Le misure di adeguatezza patrimoniale, combinate alle restanti metriche RAF, sono state definite al fine di monitorare e preservare nel tempo gli equilibri economico/patrimoniali che il piano strategico incorpora ed intende garantire sia per il successivo esercizio che nel medio/lungo periodo. In linea con quanto stabilito nell'ambito del RAF del Patrimonio BancoPosta, viene pertanto monitorato, con cadenza almeno trimestrale all'interno del *Tableau de Bord*, il rispetto degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Patrimonio BancoPosta predispone annualmente il Resoconto ICAAP (requisiti di Secondo Pilastro) sui dati consuntivi del 31 dicembre e prospettici per il biennio successivo per l'invio a Banca d'Italia – previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Le analisi condotte evidenziano come il Patrimonio BancoPosta presenti livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica ed in condizioni di *stress* e aggregati secondo un approccio prudenziale *building block*[35]. Il livello di patrimonializzazione è garantito, anche in prospettiva, dalla buona capacità di autofinanziamento della crescita patrimoniale, connessa all'elevata redditività della gestione, e dalla possibilità di ulteriori conferimenti da parte di Poste Italiane.

Per le modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali si rinvia al §1.3.

4.2 Informazione quantitativa

Come già evidenziato nell'informativa qualitativa, sulla base della normativa prudenziale applicata, il *Common Equity Tier 1 capital* del Patrimonio BancoPosta deve rappresentare almeno il 7,80% del totale delle attività ponderate (*Common Equity Tier 1 ratio*) e il *Tier 1 capital* (e, quindi anche il totale dei Fondi Propri) del Patrimonio BancoPosta deve rappresentare almeno l'11,95% del totale delle attività ponderate (*Tier 1 ratio* e *Total Capital ratio*).

La tabella che segue illustra la posizione del Patrimonio BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro.

34. La leva finanziaria è monitorata ai soli fini interni (RAF), dal momento che il Patrimonio BancoPosta è esentato dagli obblighi normativi in materia ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.
35. Ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, il Patrimonio BancoPosta, in quanto intermediario di classe 2, determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

MODELLO EU KM1: METRICHE PRINCIPALI

Voci (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.654	2.618
2	Capitale di classe 1	3.104	2.968
3	Capitale totale	3.104	2.968
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	14.077	12.867
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	18,9%	20,3%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	22,1%	23,1%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	22,1%	23,1%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,45%	1,45%
EU7b	*Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	*0,80%*	*0,80%*
EU7c	*Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)*	*1,05%*	*1,05%*
EU7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,45%	9,45%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5%	2,5%
EU8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-
EU9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5%	2,5%
EU11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,95%	12,0%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	13,55%	15,0%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	95.945	101.678
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,2%	2,9%

La tabella che segue, invece, fornisce un dettaglio della composizione delle attività ponderate per il rischio.

MODELLO EU OV1: QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPORTI COMPLESSIVI DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Voci (milioni di euro)		Importi complessivi dell'esposizione al rischio		Requisiti totali di fondi propri 31.12.2023
		31.12.2023	31.12.2022	
1	**Rischio di credito (escluso il CCR)**	**1.008**	**1.081**	**81**
2	Di cui metodo standardizzato	1.008	1.081	81
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	**Rischio di controparte (CCR)**	**2.697**	**1.849**	**216**
7	Di cui metodo standardizzato	624	420	50
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	2	7	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	2.071	1.422	166
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile	-	-	-
11	Non applicabile	-	-	-
12	Non applicabile	-	-	-
13	Non applicabile	-	-	-
14	Non applicabile	-	-	-
15	**Rischio di regolamento**	**-**	**-**	**-**
16	**Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)**	**-**	**-**	**-**
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1 250%/deduzione	-	-	-
20	**Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)**	**89**	**67**	**7**
21	Di cui metodo standardizzato	89	67	7
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	**Grandi esposizioni**	**-**	**-**	**-**
23	**Rischio operativo**	**10.284**	**9.869**	**823**
EU 23a	Di cui metodo base	10.284	9.869	823
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	**Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)**	**-**	**-**	**-**
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	**Totale**	**14.077**	**12.867**	**1.126**

Il principale rischio di Primo Pilastro verso il quale risulta esposto il Patrimonio BancoPosta risulta essere quello operativo che assorbe circa il 73% del totale dell'esposizione ponderata per il rischio (RWA).

I rischi di mercato, che fanno riferimento al solo rischio di cambio, assorbono meno dell'1% del totale dei RWA.

Le attività ponderate associabili al rischio di credito ammontano a circa 1.008 milioni di euro (circa il 7% del totale) mentre quelle associate al rischio di controparte ammontano a circa 626 milioni di euro[36] (4% del totale); infine, alla componente CVA sono associati i residui 2.071milioni di euro (circa il 15% del totale).

Come descritto nel capitolo "Fondi Propri", l'adozione dell'approccio "dinamico" previsto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 e dal Regolamento (UE) n. 2020/873, ha comportato i seguenti effetti sul capitale disponibile e sui coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2023 esposti nella tabella di seguito riportata:

- incremento del Capitale Primario di Classe 1 a seguito del reintegro parziale nello stesso delle perdite attese;
- lieve aumento delle attività ponderate per il rischio a causa dello storno delle perdite attese non più dedotte dai RWA in quanto computate nei fondi propri.

EU IFRS9-FL – CONFRONTO DEI FONDI PROPRI, DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA CON E SENZA L'APPLICAZIONE DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER L'IFRS9

Voci (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
Capitale disponibile			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.654	2.618
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	2.640	2.594
3	Capitale di classe 1	3.104	2.968
4	Capitale di classe 1 come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	3.090	2.944
5	Capitale totale	3.104	2.968
6	Capitale totale come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	3.090	2.944
Attività ponderate per il rischio			
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	14.077	12.867
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	14.068	12.847
Coefficienti patrimoniali			
9	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,9%	20,3%
10	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	18,8%	20,2%
11	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,1%	23,1%
12	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	22,0%	22,9%
13	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,1%	23,1%
14	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati	22,0%	22,9%
Coefficiente di leva finanziaria			
15	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	95.945	101.678
16	*Coefficiente di leva finanziaria*	3,2%	2,9%
17	*Coefficiente di leva finanziaria come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati*	3,2%	2,9%

Al fine di non tenere conto degli effetti sui requisiti patrimoniali degli accantonamenti per perdite attese inclusi nel Capitale Primario di Classe 1, il Patrimonio BancoPosta si è avvalso della metodologia descritta nel paragrafo 7, punto b, dell'articolo 473-*bis* del Regolamento (UE) n. 575/2013.

36. Nel rischio di controparte sono comprese le attività ponderate per il rischio associate all'operatività con la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia" e all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC marginati con controparte centrale tramite *clearing broker*.

5. Esposizione al rischio di controparte

5.1 Informazione qualitativa

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Si riportano le tipologie di strumenti a cui, in linea con le disposizioni normative, è connesso tale rischio per le attività relative al Patrimonio BancoPosta:

- **derivati finanziari OTC**, in cui rientrano i derivati *over the counter* (OTC) stipulati con finalità di copertura contabile, principalmente identificabili con gli *interest rate swap*;
- **operazioni con regolamento a lungo termine**, con cui si fa riferimento ai contratti *bond forward* su titoli di Stato stipulati a copertura dei flussi di cassa attesi futuri, con finalità di stabilizzazione del rendimento;
- **SFT (*Securities Financing Transactions*)**, categoria nella quale confluiscono gli strumenti finanziari impiegati nella gestione operativa del *buffer* di liquidità, quali Pronti Contro Termine.

Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta applica un approccio metodologico standard definito nel rispetto della normativa prudenziale. Più nello specifico per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di calcolo per definire il capitale interno:

- derivati finanziari OTC: "metodo standardizzato" (SA-CCR)[37];
- operazioni con regolamento a lungo termine: "metodo standardizzato" (SA-CCR);

SFT: "metodo integrale" con rettifiche di vigilanza per volatilità previsto nell'ambito della disciplina delle tecniche di attenuazione del rischio di credito[38].

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta ricorre al metodo standard previsto dal CRR che prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

La determinazione del requisito patrimoniale relativo all'operatività con la Controparte Centrale Qualificata "Cassa Compensazione e Garanzia", avviene secondo le modalità descritte dall'articolo 308 del CRR e applicabili ai contributi prefinanziati al fondo di garanzia.

La determinazione del requisito patrimoniale relativo all'operatività in contratti derivati finanziari OTC marginati con controparte centrale attraverso *clearing broker* avviene applicando le previsioni di cui agli articoli 305 e 306 del CRR.

Infine, relativamente alla componente di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) dei derivati finanziari, la quantificazione del requisito avviene attraverso l'applicazione del metodo standardizzato previsto dall'articolo 384 del CRR.

37. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 prevede tre metodologie di calcolo standard (standardizzato, standardizzato semplificato, esposizione originaria); l'unica utilizzabile dal Patrimonio BancoPosta è il metodo standardizzato in quanto sono superate le soglie di operatività ammesse per l'utilizzo degli altri due metodi. Per i dettagli su tale metodologia si rimanda agli articoli 274 e successivi del CRR.
38. Secondo il metodo integrale della *Credit Risk Mitigation* (CRM), l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Per il controllo e la gestione dei rischi, il Patrimonio BancoPosta ha definito, nell'ambito del RAF, un sistema di obiettivi, soglie e limiti che permettono il monitoraggio nel continuo del proprio profilo di rischio. In ragione della peculiarità dell'attività svolta, il Patrimonio BancoPosta risulta poco esposto al rischio di controparte, così come al rischio di credito e al rischio di cambio.

Inoltre, il Patrimonio BancoPosta prevede un limite di *rating* secondo il quale è consentito operare con controparti "*investment grade*".

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti standard ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Pronti Contro Termine (GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*) e in derivati OTC (CSA - *Credit Support Annex*). Tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o titoli di Stato.

In ottemperanza agli obblighi di *disclosure* previsti dall'articolo 453 del CRR, si evidenzia che ai fini del riconoscimento prudenziale delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte (*netting* e garanzie reali finanziarie sottostanti i contratti ISDA, CSA e GMRA) sono state poste in essere le procedure richieste in materia dal CRR, tra cui il monitoraggio del valore di mercato (*fair value*) delle garanzie ricevute con frequenza giornaliera.

Per il tipo di garanzie reali ricevute (contanti e/o titoli di Stato) è garantita l'assenza di correlazione rilevante tra il merito creditizio del debitore e la garanzia.

Risulta nullo l'importo delle garanzie finanziarie che il Patrimonio BancoPosta dovrebbe fornire in caso di un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.

Sempre ai fini della riduzione delle esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta opera in derivati OTC con compensazione in Controparte Centrale Qualificata attraverso *clearing broker* e stipula contratti di Pronti Contro Termine attraverso la Controparte Centrale "Cassa Compensazione e Garanzia".

5.2 Informazione quantitativa

Di seguito sono riportate le tabelle in cui vengono esposte le informazioni di carattere quantitativo previste nel CRR e dal Regolamento (UE) n. 2021/637.

La tabella che segue riepiloga le metodologie utilizzate dal Patrimonio BancoPosta per il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte[39].

39. Nella tabella non è riportato l'ammontare dei contributi prefinanziati al fondo di garanzia verso Controparti Centrali Qualificate.

MODELLO EU CCR1: ANALISI DELL'ESPOSIZIONE AL CCR PER METODO

Voci (milioni di euro)		Costo di sostituzione	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore esposizione pre-CRM	Valore esposizione post-CRM	Valore esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		-	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		-	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	422	513		1,4	5.265	1.309	1.309	527
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					319	193	193	97
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	**Totale al 31.12.2023**					**5.584**	**1.503**	**1.503**	**624**
	Totale al 31.12.2022					**8.048**	**963**	**963**	**420**

La seguente tabella fornisce, per le sole operazioni in derivati, il dettaglio della metodologia utilizzata ai fini del calcolo del rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA).

MODELLO EU_CCR2: OPERAZIONI SOGGETTE A REQUISITI DI FONTI PROPRI PER IL RISCHIO DI CVA

Voci (milioni di euro)		Valore esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	*i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)*		-
3	*ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)*		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	1.309	2.071
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	**Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 31.12.2023**	**1.309**	**2.071**
	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 31.12.2022	**946**	**1.422**

La seguente tabella mostra le esposizioni al rischio di controparte suddivise per classi di esposizione e per fattori di ponderazione per il rischio.

MODELLO EU_CCR3: METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONI SOGGETTE AL CCR PER CLASSE DI ESPOSIZIONI REGOLAMENTARE E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Voci (milioni di euro)		Fattori di ponderazione del rischio											Valore esposizione complessiva
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	63	-	-	395	1.003	-	-	42	-	-	1.503
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2023**	**-**	**63**	**-**	**-**	**395**	**1.003**	**-**	**-**	**42**	**-**	**-**	**1.503**
	Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2022	**-**	**3**	**-**	**-**	**241**	**695**	**-**	**-**	**25**	**-**	**-**	**963**

La tabella che segue, invece, fornisce un dettaglio delle tipologie di garanzie utilizzate nel calcolo dei requisiti patrimoniali suddivise tra operatività in derivati finanziari e SFT.

MODELLO EU_CCR5: METODO STANDARDIZZATO: COMPOSIZIONE DELLE GARANZIE REALI PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (CCR)

Tipo di garanzia reale (milioni di euro)		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		*Fair value* (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fattori di ponderazione del rischio		Fattori di ponderazione del rischio	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	2.812	46	82	-	20	322	772
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	15	-	-	-	115	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Totale al 31.12.2023**	**-**	**2.827**	**46**	**82**	**-**	**135**	**322**	**772**
	Totale al 31.12.2022	**0**	**5.086**	**2**	**31**	**-**	**-**	**978**	**1.680**

Infine, la tabella seguente mostra il dettaglio dell'esposizione al rischio di controparte verso le Controparti Centrali Qualificate per operatività in Pronti Contro Termine e derivati finanziari OTC.

MODELLO EU_CCR8: ESPOSIZIONI VERSO CCP

Voci (milioni di euro)		Valore esposizione	RWEA
1	**Esposizioni verso QCCP totale al 31.12.2023**		**2**
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	234	-
3	*i) derivati OTC*	-	-
4	*ii) derivati negoziati in borsa*	-	-
5	*iii) SFT*	*234*	-
6	*iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti*	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	89	2
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	**Esposizioni verso non QCCP totale al 31.12.2023**		**-**
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	*i) derivati OTC*	-	-
14	*ii) derivati negoziati in borsa*	-	-
15	*iii) SFT*	-	-
16	*iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti*	-	-
17	Margine iniziale separato	-	-
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
	Esposizioni verso QCCP totale al 31.12.2022		**7**
	Esposizioni verso non QCCP totale al 31.12.2022		**-**

6. Riserve di capitale

La Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia esenta il Patrimonio BancoPosta, in quanto non autorizzato a svolgere attività creditizia, dall'obbligo della costituzione di una riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito.

7. Rettifiche di valore su crediti

7.1 Informazione qualitativa

Rientrano tra le attività finanziarie "deteriorate" le attività per cassa e "fuori bilancio" verso debitori che ricadono nella categoria "*non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), il Patrimonio BancoPosta fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia[40].

Le "sofferenze" sono esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti e titoli di debito) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'ente. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le "inadempienze probabili" corrispondono a esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti e titoli di debito) nei confronti di soggetti per i quali la banca ha valutato l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" sono esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il Patrimonio destinato BancoPosta non detiene alcuna attività finanziaria classificata come deteriorata.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sono state introdotte nuove logiche e modalità di determinazione delle rettifiche di valore (*Expected Credit Loss* - ECL). In particolare, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono oggetto di calcolo di perdite attese di valore determinate applicando il "*General deterioration model*" secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- modelli interni di stima dei parametri di rischio, per i titoli di debito e i depositi con controparti *Sovereign*, *Banking* e *Corporate*;
- parametri di rischio derivanti dai *rating* delle agenzie esterne o tassi di *default* medi di settore, per la Pubblica Amministrazione e le Controparti Centrali.

Le perdite attese sono determinate: (i) su un orizzonte temporale di 12 mesi, se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale o (ii) lungo l'intera vita dello strumento finanziario se alla data di riferimento il rischio di credito è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale o lo strumento è deteriorato.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese che si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

40. Cfr. Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

7.2 Informazione quantitativa

A seguire le informazioni quantitative richieste dall'articolo 442 del CRR e dall'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 2021/637, in materia di rettifiche di valore su crediti. Con riferimento alla tabella "EU CQ4", non rappresentata, si specifica che il Patrimonio BancoPosta non presenta esposizioni in *default*.

MODELLO EU CR1: ESPOSIZIONI IN *BONIS* ED ESPOSIZIONI DETERIORATE E RELATIVI ACCANTONAMENTI

		Valore contabile lordo/importo nominale						Azione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti							Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate		
	Portafogli/qualità (milioni di euro)	Totale	di cui stage 1	di cui stage 2	Totale	di cui stage 2	di cui stage 3	Totale	di cui stage 1	di cui stage 2	Totale	di cui stage 2	di cui stage 3		Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	763	763	0	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	12.608	11.555	1.054	-	-	-	-63	-5	-58	-	-	-	-	150	-
020	*Banche centrali*	*0*	-	*0*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	*Amministrazioni pubbliche*	*10.079*	*9.811*	*268*	-	-	-	*-9*	*-5*	*-4*	-	-	-	-	-	-
040	*Enti creditizi*	*976*	*946*	*30*	-	-	-	*0*	*0*	*0*	-	-	-	-	*150*	-
050	*Altre società finanziarie*	*1.110*	*427*	*683*	-	-	-	*-1*	*0*	*-1*	-	-	-	-	-	-
060	*Società non finanziarie*	*410*	*370*	*40*	-	-	-	*-26*	*0*	*-26*	-	-	-	-	-	-
070	*di cui PMI*	*21*	-	*21*	-	-	-	*-11*	-	*-11*	-	-	-	-	-	-
080	*Famiglie*	*33*	*0*	*33*	-	-	-	*-27*	-	*-27*	-	-	-	-	-	-
090	Titoli di debito	63.504	63.504	-	-	-	-	-36	-36	-	-	-	-	-	2.885	-
100	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	*Amministrazioni pubbliche*	*60.612*	*60.612*	-	-	-	-	*-35*	*-35*	-	-	-	-	-	-	-
120	*Enti creditizi*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	*Altre società finanziarie*	*2.891*	*2.891*	-	-	-	-	*-2*	*-2*	-	-	-	-	-	*2.885*	-
140	*Società non finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	*Amministrazioni pubbliche*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	*Enti creditizi*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	*Altre società finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	*Società non finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
210	*Famiglie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	**Totale al 31.12.2023**	**76.874**	**75.821**	**1.054**	**-**	**-**	**-**	**-100**	**-41**	**-58**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.035**	**-**
	Totale al 31.12.2022	**82.620**	**81.757**	**863**	**-**	**-**	**-**	**-91**	**-35**	**-57**	**0**	**-**	**-**	**-**	**2.859**	**-**

MODELLO EU CR1-A: DURATA DELLE ESPOSIZIONI

	Classi di esposizioni (milioni di euro)	Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	"> 1 anno <= 5 anni"	>5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	12.456	89	-	-	-	12.545
2	Titoli di debito	-	2.811	11.456	49.200	-	63.467
3	**Totale al 31.12.2023**	**12.456**	**2.900**	**11.456**	**49.200**	**-**	**76.012**
	Totale al 31.12.2022	**17.155**	**4.655**	**9.718**	**46.852**	**-**	**78.379**

MODELLO EU CQ3: QUALITÀ CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI IN *BONIS* E DETERIORATE SUDDIVISE IN BASE AI GIORNI DI ARRETRATO

	Portafogli (milioni di euro)	Valore contabile lordo/importo nominale											
		Esposizioni in *bonis*			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni <= 5 anni	Scadute da > 5 anni <= 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di *default*
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	763	763	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	12.608	12.567	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
020	*Banche centrali*	*0*	*0*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	*Amministrazioni pubbliche*	*10.079*	*10.074*	*5*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	*Enti creditizi*	*976*	*976*	*0*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	*Altre società finanziarie*	*1.110*	*1.109*	*1*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	*Società non finanziarie*	*410*	*387*	*23*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
070	*di cui PMI*	*21*	*15*	*6*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080	*Famiglie*	*33*	*21*	*12*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Titoli di debito	63.504	63.504	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	*Banche centrali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	*Amministrazioni pubbliche*	*60.612*	*60.612*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	*Enti creditizi*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	*Altre società finanziarie*	*2.891*	*2.891*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	*Società non finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	-			-								-
160	*Banche centrali*	-			-								-
170	*Amministrazioni pubbliche*	-			-								-
180	*Enti creditizi*	-			-								-
190	*Altre società finanziarie*	-			-								-
200	*Società non finanziarie*	-			-								-
210	*Famiglie*	-			-								-
220	**Totale al 31.12.2023**	**76.874**	**76.833**	**41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Totale al 31.12.2022	**83.978**	**81.662**	**56**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I valori delle attività scadute da oltre 90 giorni sono stati inclusi nelle attività scadute da 1 a 90 giorni in quanto relativi a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni deteriorate.

MODELLO EU CQ5: QUALITÀ CREDITIZIA DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI A SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE ECONOMICO

Portafogli (milioni di euro)		Valore contabile lordo/importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorata		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
				di cui in stato di *default*			
10	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	-	-	0	0	-
20	Attività estrattiva	0	-	-	0	0	-
30	Attività manifatturiera	1	-	-	1	-1	-
40	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	-	-	0	0	-
50	Approvvigionamento idrico	0	-	-	0	0	-
60	Costruzioni	2	-	-	2	-2	-
70	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2	-	-	2	-2	-
80	Trasporto e stoccaggio	371	-	-	371	0	-
90	Servizi di alloggio e di ristorazione	1	-	-	1	-1	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	1	-	-	1	0	-
110	Attività finanziarie e assicurative	2	-	-	2	0	-
120	Attività immobiliari	0	-	-	0	0	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	-	-	2	0	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	18	-	-	18	-15	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	0	-
160	Istruzione	0	-	-	0	0	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0	-	-	0	0	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0	-	-	0	0	-
190	Altri servizi	9	-	-	9	-3	-
200	**Totale al 31.12.2023**	**410**	**-**	**-**	**410**	**-26**	**-**
	Totale al 31.12.2022	**402**	**-**	**-**	**402**	**-29**	**-**

8. Attività vincolate e non vincolate

8.1 Informazione qualitativa

L'informativa in merito alle attività vincolate e non vincolate è fornita in conformità agli orientamenti diffusi dall'EBA il 27 giugno 2014 con il documento "*Guidelines on disclosure of encumbered and unencumbered assets*" (EBA/GL/2014/03), come previsto dall'articolo 443 del CRR. Ai fini di tali orientamenti, un'attività dovrebbe essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (*security* o *collateral*) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o "fuori bilancio" dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate.

In maniera residuale vengono definite attività non vincolate tutte quelle non rientranti nella definizione precedente.

Per il Patrimonio BancoPosta la componente di maggiore rilevanza tra le attività vincolate è rappresentata dai titoli impegnati a fronte delle operazioni di Pronti Contro Termine passive, a cui si fa ricorso quale forma di:

- raccolta alternativa ai conti correnti, nell'ambito di strategie operative ben definite, ovvero per far fronte a momentanei *gap* di liquidità;
- finanziamento del *collateral* richiesto per derivati/Pronti Contro Termine come previsto dai contratti CSA/GMRA.

Rileva, inoltre, l'ammontare dei depositi *cash* costituiti come garanzia a fronte dell'operatività in derivati e Pronti Contro Termine incluso nelle altre attività vincolate del Modello EU AE1.

8.2 Informazione quantitativa

Di seguito le tabelle previste dal Regolamento (UE) n. 2021/637 con riferimento alle attività vincolate e non vincolate, in cui vengono dettagliate le informazioni quantitative riconducibili al Patrimonio BancoPosta[41].

41. Valori mediani calcolati sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri del 2023.

MODELLO EU AE1: ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

Voci		Valore contabile delle attività vincolate	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	*Fair value* (valore equo) delle attività vincolate	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore contabile delle attività non vincolate	di cui EHQLA ed HQLA	*Fair value* (valore equo) delle attività non vincolate	di cui EHQLA ed HQLA
010	**Attività dell'ente che pubblica l'informativa al 31.12.2023**	**11.450**	**11.450**			**87.751**	**68.245**		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	25	-	25	-
040	Titoli di debito	10.001	10.001	9.249	9.249	52.476	52.476	50.706	50.706
050	*di cui obbligazioni garantite*	-	-	-	-	-	-	-	-
060	*di cui cartolarizzazioni*	-	-	-	-	-	-	-	-
070	*di cui emessi da amministrazioni pubbliche*	*10.001*	*10.001*	*9.249*	*9.249*	*49.593*	*49.593*	*47.956*	*47.956*
080	*di cui emessi da società finanziarie*	-	-	-	-	*2.882*	*2.882*	*2.694*	*2.694*
090	*di cui emessi da società non finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-
120	**Altre attività**	**1.317**	**1.317**			**34.716**	**15.349**		
	Attività dell'ente che pubblica l'informativa al 31.12.2022	**15.960**	**15.960**			**88.979**	**71.660**		

MODELLO EU AE2: GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE

Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa (milioni di euro)		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Non vincolati: Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	di cui EHQLA ed HQLA
0130	**Garanzie reali ricevute dall'ente al 31.12.2023**	**-**	**-**	**6.659**	**6.659**
0140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
0150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
0160	Titoli di debito	-	-	1.500	1.500
0170	*di cui obbligazioni garantite*	-	-	-	-
0180	*di cui cartolarizzazioni*	-	-	-	-
0190	*di cui emessi da amministrazioni pubbliche*	-	-	*1.500*	*1.500*
0200	*di cui emessi da società finanziarie*	-	-	-	-
0210	*di cui emessi da società non finanziarie*	-	-	-	-
0220	*Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista*	-	-	-	-
0230	*Altre garanzie reali ricevute*	-	-	*4.646*	*4.646*
0240	**Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie**	**-**	**-**	**-**	**-**
0241	**Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia**			**-**	**-**
0250	**TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE**	**-**	**-**		
	Garanzie reali ricevute dall'ente al 31.12.2022	**-**	**-**	**7.132**	**7.132**

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'articolo 453 del CRR in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito, si fa presente che le garanzie ricevute sotto forma di titoli di debito fanno riferimento sia all'operatività in derivati che all'operatività in Pronti Contro Termine. Nella voce "Altre garanzie reali ricevute" sono riportate le garanzie ricevute a copertura delle esposizioni verso intermediari vigilati per operazioni di Pronti Contro Termine passivi e in contratti derivati finanziari per 4.646 milioni di euro; tali garanzie sono costituite esclusivamente da depositi di contanti.

MODELLO EU AE3: FONTI DI GRAVAME

Voci (milioni di euro)		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
010	**Valore contabile delle passività finanziarie selezionate**	**9.757**	**11.238**
	Totale al 31.12.2023	**9.757**	**11.238**
	Totale al 31.12.2022	**13.394**	**15.862**

Le passività della tabella precedente includono la raccolta effettuata tramite operazioni di Pronti Contro Termine passivi e le passività non associate ad alcun finanziamento, ossia i derivati. Questi ultimi sono stati inseriti al netto degli effetti della compensazione.

Le attività comprendono le garanzie reali (titoli, rappresentati al valore di bilancio, e cassa) forniti in garanzia a fronte delle passività sopra descritte.

9. Uso delle ECAI

9.1 Informazione qualitativa

Per l'individuazione delle classi di merito creditizio di tutte le controparti, necessarie ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte effettuata attraverso la metodologia *standard*, il Patrimonio BancoPosta adotta i *rating* rilasciati dalle agenzie Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

La metodologia *standard* per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e controparte è applicata dal Patrimonio BancoPosta a tutti i portafogli regolamentari, non essendo stata prevista, da parte di Banca d'Italia, la possibilità dell'utilizzo di metodologie avanzate basate sui *rating* interni.

L'associazione del *rating* esterno di ciascuna ECAI (*External Credit Assessment Institution*)[42] alle classi di merito di credito avviene secondo lo schema *standard* dettato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/2028 della Commissione.

9.2 Informazione quantitativa

Come richiesto dalla normativa prudenziale, di seguito si riporta un quadro d'insieme sull'uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

MODELLO EU CR3 – TECNICHE DI CRM - QUADRO D'INSIEME: INFORMATIVA SULL'USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

			Valore contabile garantito		
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
Classi di esposizioni (milioni di euro)		**Valore contabile non garantito**			***di cui garantito da derivati su crediti***
1	Prestiti e anticipazioni	12.545	-	-	-	-
2	Titoli di debito	60.578	2.889	-	2.889	
3	**Totale al 31.12.2023**	**73.122**	**2.889**	**-**	**2.889**	**-**
4	*di cui esposizioni deteriorate*	-	-			-
EU-5	*di cui in stato di default*	-	-			
	Totale al 31.12.2022	**75.516**	**2.863**	**-**	**2.863**	**-**

La tabella evidenzia la presenza di 2.889 milioni di euro di titoli di debito garantiti la cui natura è descritta nel commento alla successiva tabella CR4. Tale tabella dettaglia, per ogni tipologia di controparte, le esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, e i relativi RWA.

42. Agenzie esterne di valutazione del merito di credito.

MODELLO EU_CR4: METODO STANDARDIZZATO: ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO ED EFFETTI DELLA CRM

		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Classi di esposizioni (milioni di euro)	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	82.194	-	85.079	-	82	0%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	3	-	3	-	1	20%
3	Organismi del settore pubblico	11	-	11	-	11	100%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0%
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0%
6	Enti	4.020	-	1.135	-	229	20%
7	Imprese	745	-	745	-	386	52%
8	Al dettaglio	18	-	18	-	13	75%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	0%
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	0%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	0%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0%
14	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0%
15	Strumenti di capitale	26	-	26	-	26	100%
16	Altre posizioni	4.669	-	4.669	-	259	6%
17	**Totale al 31.12.2023**	**91.686**	**-**	**91.686**	**-**	**1.008**	**1%**
	Totale al 31.12.2022	**99.045**	**-**	**99.045**	**-**	**1.081**	**1%**

L'incremento per circa 3 miliardi di euro delle "Amministrazioni centrali o banche centrali" nella colonna post-attenuazione del rischio di credito (post-CRM) deriva dall'applicazione delle garanzie della Repubblica Italiana ai titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Ne consegue una corrispondente diminuzione delle esposizioni verso "Enti" nella colonna pre-attenuazione del rischio di credito (pre-CRM).

Di seguito si riporta la tabella che dettaglia i valori delle esposizioni con attenuazione del rischio di credito associati a ciascuna classe di merito creditizio.

Le esposizioni al 250% fanno riferimento alle imposte differite attive nette che, non essendo dedotte dai fondi propri, ricevono, a norma del CRR, tale ponderazione per il rischio.

MODELLO EU_CR5: METODO STANDARDIZZATO

	Classi di esposizioni (milioni di euro)	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	di cui prive di *rating*
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	85.046	-	-	-	-	-	0	-	-	0	-	33	-	-	-	85.079	11.554
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	0	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	11	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	1.128	-	7	-	-	1	-	-	-	-	-	1.135	1
7	Imprese	359	-	-	-	-	-	0	-	-	386	-	-	-	-	-	745	-1
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	18	5
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	26	-
16	Altre posizioni	3.968	-	-	-	552	-	-	-	-	148	-	-	-	-	-	4.669	4.669
17	**Totale al 31.12.2023**	**89.374**	**-**	**-**	**-**	**1.683**	**-**	**7**	**-**	**18**	**573**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**91.686**	**16.230**
	Totale al 31.12.2022	**96.367**	**-**	**-**	**-**	**2.058**	**-**	**8**	**-**	**22**	**549**	**-**	**40**	**-**	**-**	**-**	**99.045**	**7.225**

10. Esposizione al rischio di mercato

Alla luce di quanto previsto dalla normativa, tra le attività del Patrimonio BancoPosta non è ricompresa un'attività di *trading* con intento di negoziazione. Pertanto, l'unica componente di rischio di mercato rilevante per il Patrimonio BancoPosta è quella relativa al rischio di cambio, definito come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle diverse divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni VISA.

Al 31 dicembre 2023 l'applicazione del metodo *standard* previsto dal CRR per il calcolo del requisito patrimoniale per rischio di cambio evidenzia, per il Patrimonio BancoPosta, un assorbimento patrimoniale pari a 7 milioni di euro.

La tabella seguente riepiloga i rischi di mercato del Patrimonio BancoPosta ed evidenzia che l'unica tipologia di esposizione è rappresentata dal rischio di cambio.

MODELLO EU_MR1: RISCHIO DI MERCATO IN BASE AL METODO STANDARDIZZATO

Voci (milioni di euro)		RWEA
Prodotti *outright*		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	89
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	**Totale al 31.12.2023**	**89**
	Totale al 31.12.2022	**67**

11. Rischi operativi

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale di Primo Pilastro a fronte dei rischi operativi, il Patrimonio BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA – *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante[43] riferite alla situazione di fine esercizio[44].

Ai fini del Secondo Pilastro, la misurazione del requisito è calcolata con un modello interno contraddistinto da scelte metodologiche allineate ai requisiti espressi per gli approcci AMA nella normativa di riferimento.

Come mostrato nella tabella che segue, i requisiti patrimoniali relativi ai rischi operativi ottenuti applicando tali metodologie, quantificati al 31 dicembre 2023, risultano pari, rispettivamente, a 823 milioni di euro e a 633 milioni di euro.

MODELLO EU OR1: REQUISITI DI FONDI PROPRI PER IL RISCHIO OPERATIVO E IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO

	Attività bancarie (milioni di euro)	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023		
1	**Attività bancarie soggette al metodo BIA**	**5.182**	**5.448**	**5.824**	**823**	**10.284**
2	**Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/al metodo standardizzato alternativo (ASA)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	*Soggette al metodo TSA*	-	-	-		
4	*Soggette al metodo ASA*	-	-	-		
5	**Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)**	**-**	**-**	**-**	**633**	**7.908**

43. Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili vigenti): margine di interesse (voci 10-20); commissioni nette (voci 40-50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della voce 200); risultato netto del portafoglio di negoziazione (voce 80, 90, 100, 110); dividendi e proventi simili (voce 70).
44. Si precisa che tale metodologia è utilizzata solamente ai fini dei rischi di Primo Pilastro in quanto il Patrimonio BancoPosta utilizza, internamente, una metodologia avanzata di calcolo dei requisiti patrimoniali per i Rischi Operativi (per dettagli si rimanda al § 1.3.1).

12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

12.1 Informazione qualitativa

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel portafoglio bancario del Patrimonio BancoPosta sono rappresentati da azioni della Visa *Incorporated* di Serie C *Convertible Participating Preferred Stock*[45]

Il Patrimonio BancoPosta classifica tali tipologie di strumenti finanziari nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" (FVTPL) ed in particolare nelle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". Per ciò che concerne le metodologie di valutazione impiegate, si rinvia alla Nota Integrativa, Parti A.2 e A.4, del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta.

12.2 Informazione quantitativa

ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Tipologia (milioni di euro)	Valore di bilancio	*Fair Value*			*Market Value*	Profitti/perdite realizzati		Profitti/perdite non realizzati		Profitti/perdite non realizzati computati nel CET1	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Profitti	Perdite	Profitti	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico	26	-	-	26	-	1	0	7	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2023	**26**	**-**	**-**	**26**	**-**	**1**	**-0**	**7**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2022	40	-	20	20	-	-	-0	2	-1	-	-

45. Al 31 dicembre 2023 risulta in essere un contratto di vendita a termine parziale delle azioni ordinarie Visa Incorporated Serie C, con scadenza marzo 2025.

13. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

13.1 Informazione qualitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riflette le peculiarità tipiche dell'attività di investimento della liquidità derivante da conti correnti che connota l'operatività del Patrimonio BancoPosta, così come di seguito dettagliato:

- fondi derivanti dai conti correnti (compresi i depositi della raccolta in carte prepagate da privati effettuata dalla società del Gruppo, PostePay S.p.A.), che identificano una forma di raccolta non contraddistinta da scadenza contrattuale, in coerenza con la legge finanziaria del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni[46], sono investiti in un portafoglio di titoli governativi dell'area euro o altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano o in crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente. Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta e sull'aggiornamento del modello statistico/econometrico che stima la persistenza delle masse raccolte. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità;
- fondi derivanti dai conti correnti da Pubblica Amministrazione identificano una forma di raccolta non contraddistinta da scadenza contrattuale, per la quale la funzione di *Risk Management* di BancoPosta effettua analisi periodiche di persistenza finalizzate a determinarne il profilo comportamentale atteso, ma che attualmente prevede come unica forma di impiego il deposito presso il MEF remunerato a tasso variabile[47].

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali che sul valore economico dell'azienda. In particolare, le variazioni avverse dei tassi di interesse esprimono il rischio di variazioni attuali e prospettiche del portafoglio bancario che si riflettono sia sul capitale che sugli utili.

Le principali fonti di rischio tasso del *banking book* possono essere classificate nel modo seguente:

- rischio di revisione del tasso (*repricing risk*): legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e alla data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e delle poste "fuori bilancio";
- rischio della curva dei rendimenti (*yield curve risk*): legato ai mutamenti dell'inclinazione e della forma della curva;
- rischio di base (*basis risk*); legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo simili.

Il modello interno di misurazione del rischio tasso di interesse sul *banking book* di BancoPosta valuta e descrive l'effetto delle variazioni avverse dei tassi di interesse sia nella prospettiva del valore economico (EVE) sia nella prospettiva del margine di interesse (NII). Nel primo caso si valuta un effetto di medio-lungo periodo sul valore attuale dei flussi futuri di cassa. Nel secondo caso, un effetto di breve-medio periodo sul margine di interesse.

46. La Legge Finanziaria del 2007 e s.m.i. ha stabilito l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area euro (ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano) della raccolta in conti correnti dei privati; da luglio 2021, al massimo il 30% della quota del 50% investibile in titoli garantiti dallo Stato italiano, può anche essere impiegato nell'acquisto di crediti d'imposta cedibili ai sensi della normativa vigente.
47. La remunerazione è funzione del rendimento dei titoli di Stato.

Il rischio di tasso è presidiato attraverso la fissazione di limiti applicati ad entrambe le prospettive definiti in sede di RAF e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Sono state individuate due metriche che quantificano, rispettivamente, la quota parte di patrimonio assorbita dal rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di valore economico, e la *sensitivity* del margine di interesse a movimenti paralleli della curva dei tassi. Per entrambe, sono stati individuati i livelli di propensione al rischio in termini di *risk appetite, risk tolerance* e *risk capacity*. Tali limiti sono verificati con periodicità mensile e ogni qual volta sia necessario effettuare operazioni che per dimensioni, caratteristiche innovative o impatto atteso sul profilo di rischio/rendimento, possano incidere sul conseguimento degli obiettivi definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, è prevista la verifica settimanale dei limiti gestionali di *duration* e di concentrazione degli investimenti per fasce temporali definiti all'interno delle Linee Guida della gestione finanziaria approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario nella prospettiva del valore economico (EVE), effettuata su base mensile, il Patrimonio BancoPosta ha adottato dalla fine del 2019 un modello interno di *sensitivity analysis* che prevede la stima del valore attuale di attività e passività sulla base di 6 distinti scenari di tasso, ipotizzando:

- per i conti correnti postali, contrattualmente a vista, di adottare il modello statistico/econometrico interno per la stima della persistenza, nel rispetto del limite di scadenza media previsto dagli orientamenti EBA del luglio 2018 pari a 5 anni[48]. Il modello è oggetto di revisione periodica, almeno annuale, al fine di recepire tempestivamente le variazioni delle masse e delle caratteristiche della clientela;
- per i titoli di Stato, che compongono in prevalenza l'attivo, di seguire le indicazioni normative[49] che prevedono la possibilità di sterilizzare i flussi di cassa dalle componenti di *credit spread* e di attualizzarli ad una curva *risk-free*[50].

In particolare:

- relativamente alle forme di raccolta, il livello di persistenza viene stimato per ciascun segmento (clientela *retail*, clientela *business, carte prepagate* e correntisti di natura pubblica[51]) attraverso analisi comportamentali che permettono di determinare, a partire dal *trend* storico e dalla volatilità dei volumi medi registrati sui conti correnti postali, i saldi minimi che, con un livello di probabilità del 99%, potranno essere disponibili su orizzonti temporali futuri (Profilo dei Volumi Minimi Probabili) e, in maniera complementare, le quote di raccolta in scadenza su ciascun orizzonte considerato. Il profilo di ammortamento comportamentale del passivo restituito dal modello interno tende all'infinito; pertanto, al fine di rendere operativo il modello, viene stabilito un orizzonte temporale massimo (*Cut-Off*) entro cui è ragionevole ipotizzare che tutta la raccolta si esaurisca. Sulla base delle differenti caratteristiche della clientela, il *Cut-Off* è definito pari a 24 anni per la raccolta da clientela *retail*, in media contraddistinta da maggiore stabilità, pari a 6 anni per la raccolta da clientela *business*, di 10 anni per le PostePay[52] e pari a 2 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione, contraddistinta da maggiore volatilità delle giacenze. Nel complesso la vita media è pari a circa 5 anni. Conseguentemente, tutti i volumi stimati ancora in essere oltre tale orizzonte temporale vengono ripartiti in maniera lineare rispetto al tempo sui volumi stimati in scadenza in tutti i periodi precedenti la scadenza massima di riferimento;
- relativamente ai titoli di Stato, l'approccio prescelto consiste nel nettare i flussi di cassa dei titoli dalle componenti di *credit spread* presenti alla data di acquisto dei singoli titoli (*trade date*), utilizzando la metodologia dell'"*Asset Swap Spread*".

Il valore economico del patrimonio è ottenuto sulla base della stima del valore attuale di attività e passività effettuata in *full evalutation* secondo la logica del *discounted cash flow.* La curva di sconto utilizzata è la curva *risk-free*. Il valore attuale è elaborato nei sei diversi scenari indicati nelle linee guida EBA con l'applicazione di un *floor* ai tassi negativi[53]. La differenza tra il valore economico del patrimonio ottenuto applicando i sei scenari e quello di base rappresenta l'effetto dell'applicazione di ciascuno degli scenari sul valore economico (Δ EVE).

48. Cfr. EBA/GL/2018/02 e Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Titolo III, Allegato C. L'aggiornamento delle Linee Guida dell'ottobre 2022 (EBA/GL/2022/14) è entrato in vigore a giugno 2023.
49. Cfr. EBA/GL/2018/02: "Le banche di classe 1 e 2 possono considerare nel rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico e di variazioni del margine di interesse o degli utili attesi i margini commerciali e le altre componenti relative ai differenziali, valutandone l'opportunità di inclusione nella misurazione anche sulla base della valutazione della materialità di eventuali effetti distorsivi."
50. La curva *risk-free* adottata è la curva euribor.
51. Le componenti di raccolta da Pubblica Amministrazione provenienti da INPS e INPDAP non rilevano nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. La raccolta proveniente dalle Tesorerie viene considerata prudenzialmente a vista.
52. A seguito del conferimento, avvenuto in data 1° ottobre 2018, del ramo d'azienda inerente la monetica e i servizi di pagamento nella società PostePay S.p.A., le carte prepagate sono di competenza di quest'ultima che opera con un proprio patrimonio destinato come IMEL "ibrido". La liquidità raccolta tramite tali carte viene trasferita al BancoPosta che provvede ad investirne i fondi raccolti in titoli eurogovernativi o garantiti dallo Stato italiano. Pertanto ai fini delle specifiche analisi di rischio permangono le logiche relative a ciascun modello sottostante le diverse tipologie di raccolta.
53. Cfr. EBA/GL/2018/02 e Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, Titolo III, Allegato C:
    1. *Parallel up*: movimento parallelo al rialzo della curva *swap* pari a +200 bps.
    2. *Parallel down*: movimento parallelo al ribasso della curva *swap* pari a -200 bps, con *floor.*
    3. *Short up*: movimento al rialzo dei tassi a breve.
    4. *Short down*: movimento al ribasso dei tassi a breve.
    5. *Flattening*: movimento di appiattimento della curva *swap*, con tassi a breve in salita e tassi a lungo in discesa.
    6. *Steepening*: movimento di irripidimento della curva *swap*, con tassi a breve in discesa e tassi a lungo in salita.

La misura di esposizione in termini di valore economico è pari al Δ EVE corrispondente allo scenario più avverso. In particolare, al 31 dicembre 2023 l'esposizione al rischio di tasso di interesse si ottiene con lo scenario di *parallel up* della curva.

Nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario nella prospettiva del margine di interesse (NII), misurato mensilmente, si analizzano le variazioni reddituali delle attività fruttifere e delle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso ai derivati, su un orizzonte di breve periodo pari a dodici mesi, generate da uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 200 bps senza l'applicazione di un *floor* nel caso di ribasso.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio alla data di misurazione in ipotesi di bilancio costante senza tener conto di eventuali futuri cambiamenti di *mix* delle attività e delle passività.

Tali modelli sono assoggettati ad un processo di Convalida Interna finalizzato a validare la metodologia, le fonti alimentanti e i sistemi informativi di supporto e ad esprimere un giudizio sia in merito al regolare funzionamento che alla robustezza del sistema di gestione del rischio adottato.

La mitigazione del rischio tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso la stipula di contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) *Over The Counter* (OTC) di *fair value hedge* o di *Interest Rate Swap* o *Inflation Swap* OTC di *cash flow hedge* designati a copertura specifica di strumenti finanziari in portafoglio[54], ovvero attraverso la stipula di contratti di acquisto e vendita a termine che si configurano come operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions*.

L'obiettivo delle operazioni di *fair value hedge* è proteggere il *fair value* degli strumenti finanziari dalle oscillazioni dei tassi di interesse o dell'inflazione. La copertura può essere totale, con data di inizio immediata e contestuale alla data di acquisto dello strumento finanziario (*swap spot start*), o parziale in caso di data di inizio successiva a quella di acquisto dello strumento finanziario (*swap forward start*). Il rischio di credito della Repubblica Italiana non è oggetto di copertura ed è fissato per tutta la durata dello *swap*.

L'obiettivo delle operazioni di *cash flow hedge* è stabilizzare il rendimento dello strumento finanziario fino alla scadenza, indipendentemente dall'andamento futuro del parametro variabile.

L'obiettivo delle operazioni di *cash flow hedge* di *forecast transactions* è, nel caso degli acquisti a termine, quello di reinvestire la liquidità che si ottiene dai titoli di Stato in portafoglio che stanno per giungere a scadenza, in altri titoli fissando, però, il prezzo di acquisto – ed il corrispondente rendimento – alle condizioni di mercato esistenti in un determinato istante temporale antecedente il momento in cui si manifesta l'effettiva necessità di impiego. Nel caso delle vendite a termine, l'obiettivo è quello di perseguire la stabilizzazione dei rendimenti[55].

Il Patrimonio BancoPosta valuta l'efficacia del derivato designato in ogni relazione di copertura attraverso un test retrospettivo ed un test prospettico.

13.2 Informazione quantitativa

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Patrimonio BancoPosta, misurato mediante il modello interno di *sensitivity analysis* nella prospettiva del valore economico (EVE), ha registrato nel corso del 2023 un valore medio pari a circa 831 milioni di euro, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 705 milioni di euro determinato dallo scenario *parallel up*. La variazione del valore economico è pari al 23,1% dei fondi propri. La misura ha evidenziato, in media, un andamento in crescita nel corso dell'anno: in un contesto di mercato caratterizzato da un elevato livello di inflazione e da un atteggiamento restrittivo delle banche centrali, il Patrimonio BancoPosta ha effettuato operazioni finanziarie con l'obiettivo di ridurre il rischio di *refixing* del portafoglio a tasso variabile e stabilizzare il rendimento del portafoglio. L'esposizione è nel complesso è stata *asset sensitive*.

54. Gli strumenti coperti sono titoli di Stato e pronti contro termine passivi.
55. Per le medesime finalità sono effettuate operazioni a termine al fine di stabilizzare il rendimento del deposito MEF.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Patrimonio BancoPosta, misurato mediante il modello interno di *sensitivity analysis* nella prospettiva del margine di interesse (NII), ammonta a fine esercizio 2023 a +/-309 milioni di euro nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di 200 bps senza l'applicazione del *floor* nel caso di ribasso. La misura ha evidenziato un andamento inizialmente decrescente e poi crescente nel corso dell'anno.

La tabella che segue riporta i risultati dell'applicazione dei modelli sopra richiamati.

MODELLO EU IRRBB1: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO – PROSPETTIVA DEL VALORE ECONOMICO (EVE) E DEL MARGINE DI INTERESSE (NII)[56]

	Scenari di *shock* regolamentari (milioni di euro)	Δ EVE		Δ NII	
		31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
1	*Parallel up*	-705	-606	309	233
2	*Parallel down*	676	893	-309	-233
3	*Steepener*	7	-117		
4	*Flattener*	-138	41		
5	*Short rates up*	-325	-180		
6	*Short rates down*	334	185		

56. Gli scenari *parallel up* e *parallel down* prevedono +/- 200 sia nella misura di Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario nella prospettiva del Margine di interesse (NII) che nella prospettiva del Valore Economico (EVE).

14. Politica di remunerazione

Il Patrimonio BancoPosta, nel perseguire gli obiettivi di redditività e di equilibrio nel medio e nel lungo periodo, è impegnato ad adottare sistemi di remunerazione coerenti con i principi di trasparenza e di sana e prudente gestione dei rischi, con la gestione efficace dei possibili conflitti d'interesse e con il grado di patrimonializzazione e il livello di liquidità propri.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 del 17 dicembre 2013, e tenuto conto del 37° aggiornamento in data 24 novembre 2021, che recepisce le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), le politiche di remunerazione e incentivazione del Personale BancoPosta, coerenti con quelle della Società, rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e sono mirate a:

- contribuire a valorizzare la cultura del merito e della *performance*;
- creare valore e orientare le risorse verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali;
- allineare i comportamenti del Personale più rilevante e del restante personale del Patrimonio BancoPosta con gli interessi degli *stakeholder*, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi del Patrimonio stesso, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- attrarre, motivare e trattenere risorse professionalmente qualificate;
- garantire l'equità interna correlando la remunerazione alle responsabilità e valorizzando il contributo di tutti al raggiungimento degli obiettivi definiti;
- assicurare che le decisioni inerenti alla remunerazione, ivi inclusi i sistemi di incentivazione, prescindano dal genere, così come da ogni altra forma di diversità (età, orientamento e identità sessuale, disabilità, stato di salute, origine etnica, nazionalità, lingua, opinioni politiche, condizione socio-economica, fede religiosa) e siano basate sul merito e sulle competenze professionali, in allineamento ai principi che ispirano le politiche di remunerazione;
- assicurare la competitività esterna attraverso un costante confronto con il mercato, realizzato con il supporto di strumenti di analisi elaborati anche da primarie società internazionali specializzate che forniscono i *benchmark* di riferimento;
- assicurare che le politiche di remunerazione e d'incentivazione siano sostenibili sulla base della situazione economico finanziaria del Patrimonio BancoPosta.

In considerazione della peculiarità del Patrimonio BancoPosta e delle sue relazioni con le funzioni di Poste Italiane, le politiche di remunerazione e incentivazione definite nelle "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2023 del Patrimonio BancoPosta" si applicano ai seguenti soggetti, identificati ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche"[57] e del Regolamento Delegato (UE) n. 2021/923, relativamente alle attività dai medesimi poste in essere in relazione al Patrimonio BancoPosta:

- Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, altri Amministratori);
- Collegio Sindacale di Poste Italiane;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;
- Responsabile della funzione BancoPosta;
- personale delle funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta;
- altro Personale più rilevante;
- restante personale della funzione BancoPosta non incluso nel Personale più rilevante.

Per maggiori dettagli ed aggiornamenti, si rinvia alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2024 e sui compensi corrisposti 2023 di Poste Italiane S.p.A." ed alle allegate "Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2024 del Patrimonio BancoPosta".

57. Circolare n. 285/2013,Parte Prima, Titolo IV – Capitolo 2 - Sezione 1, Paragrafo 6.

15. Leva finanziaria

15.1 Informazione qualitativa

Il monitoraggio dell'indicatore di *Leverage Ratio* costituisce uno strumento di controllo del livello di rischio di Leva Finanziaria a cui è esposto il Patrimonio BancoPosta, pur non essendo vincolante dal punto di vista normativo.

L'indicatore è composto dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 ed il totale attivo di bilancio; quest'ultimo è comprensivo delle esposizioni a rischio "fuori bilancio" e tiene conto degli altri correttivi previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Il denominatore comprende, dunque, oltre al totale attivo di bilancio:

- l'esposizione al rischio di controparte derivante da contratti derivati finanziari, secondo quanto disciplinato dall'articolo 429-*quater* del CRR;
- l'esposizione al rischio di controparte derivante dai contratti di Pronti Contro Termine senza l'applicazione, come richiesto dal Regolamento, degli *haircut* prudenziali incrementativi (applicabili ai titoli forniti in garanzia) e senza considerare le garanzie ricevute a fronte dei contratti GMRA;
- le deduzioni dall'attivo di Stato Patrimoniale di:
  - crediti (per depositi di *collateral* e per posizioni attive in derivati) rivenienti da operazioni in derivati assistite da *cash collateral* con frequenza di marginazione giornaliera;
  - effetti da valutazione del portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" secondo quanto disciplinato dall'articolo 429-*bis* paragrafo 1 punto b), del Regolamento (UE) n. 575/2013.

15.2 Informazione quantitativa

Di seguito è riportata la sintesi dei dati relativi al calcolo dell'indicatore di Leva Finanziaria del Patrimonio BancoPosta, esposta secondo le disposizioni del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/637, in recepimento degli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c) del CRR.

MODELLO EU LR1 - LRSUM: RIEPILOGO DELLA RICONCILIAZIONE TRA ATTIVITÀ CONTABILI E ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Voci (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	98.145	104.438
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-2.940	-4.920
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	498	177
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	-	-
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	242	1.984
13	**Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria**	**95.945**	**101.678**

MODELLO EU LR2 - LRCOM: INFORMATIVA ARMONIZZATA SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Voci (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	92.269	96.970
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-92	-31
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	334	2.015
7	**Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)**	**92.511**	**98.954**
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	599	389
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	719	800
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	**Totale delle esposizioni in derivati**	**1.317**	**1.189**
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.956	4.575
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-2.337	-3.217
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	498	177
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	**Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli**	**2.117**	**1.535**
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	-	-
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-	-
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	**Totale Altre esposizioni fuori bilancio**	**-**	**-**
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-

Voci (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (*passing-through*) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti *triparty* escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	**(Totale delle esposizioni escluse)**	**0**	**0**
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	**Capitale di classe 1**	**3.104**	**2.968**
24	**Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria**	**95.945**	**101.678**
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,2%	2,9%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	3,2%	2,9%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3,2%	2,9%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	0%	0%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0%	0%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0%	0%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0	0
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio	Transitorio

MODELLO EU LR3 - LRSPL: DISAGGREGAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE)

Voci (milioni di euro)		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria al 31.12.2023	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria al 31.12.2022
EU-1	**Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:**	**92.269**	**96.970**
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0	0
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	92.269	96.970
EU-4	Obbligazioni garantite	0	0
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	82.188	85.982
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	14	24
EU-7	Esposizioni verso enti	4.241	4.543
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0	0
EU-9	Esposizioni al dettaglio	3	3
EU-10	Esposizioni verso imprese	1.126	1.668
EU-11	Esposizioni in stato di default	0	0
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	4.698	4.750

Nel 2023 il nuovo apporto per 100 milioni di euro tramite AT1 da parte di Poste, l'accantonamento di utili 2023 per 60 milioni di euro per il quale è stato avviato l'iter di delibera, unitamente alla riduzione dei volumi di raccolta e dei connessi impieghi, hanno determinato un miglioramento del *leverage ratio*, salito dal 2,9% al 3,2%, valore superiore al livello di *risk appetite* fissato nel RAF 2023.

Dichiarazioni del Responsabile BancoPosta ai Sensi dell'art. 435, Lettere E) ed F) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26-06-2013

Il Responsabile BancoPosta Guido Nola, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26-06-2013, che:

- i sistemi di gestione dei rischi posti in essere dal Patrimonio BancoPosta e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2023 – Patrimonio BancoPosta", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- in particolare, il paragrafo "Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale" del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Patrimonio BancoPosta, in relazione alla strategia aziendale adottata.

18 aprile 2024

Guido Maria Nola
Responsabile BancoPosta



Dichiarazioni del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Alessandro Del Gobbo, dichiara ai sensi dell'articolo 154-*bis,* comma 2, del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Attestazione conforme all'articolo 431 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR

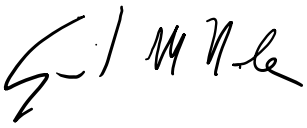
Il sottoscritto Guido Maria Nola, nella sua qualità di Responsabile del Patrimonio BancoPosta

ATTESTA

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR, le informazioni fornite sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni concordati a livello di Responsabile BancoPosta.

Roma, 18 aprile 2024

Guido Maria Nola
Responsabile BancoPosta



Allegato 1

La tabella che segue riporta la composizione dei fondi propri, secondo lo schema definito dall'allegato VII del Regolamento (UE) n. 2021/637.

MODELLO EU CC1: COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI

Voci/Valori (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
2	Utili non distribuiti	1.370	1.384
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.210	1.210
EU-3a	Fondi propri per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art. 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	60	-
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**2.640**	**2.594**
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-	-
9	Non applicabile (importo al 31.12.2020: Rettifiche del periodo transitorio per IFRS 9, ora ricomprese in riga 27a come richiesto dal Reg. 2021/637)	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	Gli utili o le perdite su passività, valutati al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito (importo al 31.12.2020 comprendeva anche i "Profitti e perdite di *fair value* (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi", ora ricompresi in riga 27a come richiesto dal Reg. 2021/637)	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
20	Non applicabile (importo al 31.12.2020: Altri elementi in deduzione del capitale primario di classe 1 in base a disposizioni dell'Autorità Nazionale, ora ricomprese in parte in riga EU25b e in parte in riga 27a come richiesto dal Reg. 2021/637)	-	-

Voci/Valori (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art.38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-
24	Non applicabile	-	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo) (importo al 31.12.2020: incluso in riga 20)	-	-
26	Non applicabile	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	14	25
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	14	25
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**2.654**	**2.618**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	450	350
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	450	350
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 *ter*, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**450**	**350**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
41	Non applicabile	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-

Voci/Valori (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	**-**
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**450**	**350**
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**3.104**	**2.968**
Capitale di classe 2 (T2): strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**	**-**
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
54a	Non applicabile	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
56	Non applicabile	-	-
EU56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-
EU56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	-	-
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)**	**-**	**-**
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**-**	**-**
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	**3.104**	**2.968**
60	**Totale delle attività ponderate per il rischio**	**14.077**	**12.867**
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,9%	20,3%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,1%	23,1%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,1%	23,1%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,0%	7,0%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5%	2,5%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	-	-
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
EU67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	-
EU67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	-
68	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi**	**11,9%**	**13,3%**
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	-	-

Voci/Valori (milioni di euro)		Importo al 31.12.2023	Importo al 31.12.2022
70	Non applicabile	-	-
71	Non applicabile	-	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
74	Non applicabile	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	33	40
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui *rating* interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui *rating* interni	-	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Allegato 2

La tabella che segue riporta le caratteristiche degli strumenti di capitale AT1 del Patrimonio BancoPosta, secondo lo schema definito dall'allegato VII del Regolamento (UE) n. 2021/637.

MODELLO EU CCA. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI EMESSI NEL SEMESTRE

Voci		Informazioni
1	Emittente	Patrimonio BancoPosta
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	No
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato/solo & (sub-) consolidato	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 - art. 52 CRR "
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	350
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	350
EU9a	Prezzo di emissione	100
EU9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	30.06.2021
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Nessuna scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30.06.2029 e *Regulatory reasons* e *Tax event*
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile ad ogni data di pagamento interessi successivamente al 30.06.2029
CEDOLE/DIVIDENDI		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi per i primi otto anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	4,697% (MID *swap rate* + *Margin*)
19	Presenza di un "*dividend stopper*"	No
EU20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale (inoltre può essere impedito dal *Regulator* anche per i casi previsti dalla normativa prudenziale)
21	Presenza di "*step up*" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	No

Voci		Informazioni
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (*write down*)	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	CET1 ratio inferiore a 5,125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Nel caso in cui il CET1 venga ripristinato al di sopra del 5,125%, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale nominale entro i limiti del *Maximum Distributable Amount*
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto agli elementi di CET1 e subordinato rispetto agli strumenti aventi un minor grado di subordinazione (i.e. T2, e depositi)
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (*signposting*)	N/A

MODELLO EU CCA. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI EMESSI NEL SEMESTRE

Voci		Informazioni
1	Emittente	Patrimonio BancoPosta
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	No
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato/solo & (sub-) consolidato	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 - art. 52 CRR “
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	100
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	100
EU9a	Prezzo di emissione	100
EU9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	30.06.2023
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Nessuna scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30.06.2028 e *Regulatory reasons* e *Tax event*
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile ad ogni data di pagamento interessi successivamente al 30.06.2028
CEDOLE/DIVIDENDI		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi per i primi cinque anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	9,55% (MID *swap rate* + *Margin*)
19	Presenza di un "*dividend stopper*"	No
EU20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale (inoltre può essere impedito dal *Regulator* anche per i casi previsti dalla normativa prudenziale)
21	Presenza di "*step up*" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	No
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	CET1 ratio inferiore a 5,125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea

Voci		Informazioni
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Nel caso in cui il CET1 venga ripristinato al di sopra del 5,125%, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale nominale entro i limiti del *Maximum Distributable Amount*
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto agli elementi di CET1 e subordinato rispetto agli strumenti aventi un minor grado di subordinazione (i.e. T2, e depositi)
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (*signposting*)	N/A

Allegato 3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RIFERIMENTI REGOLAMENTARI

Tabella	Descrizione tabella	Frequenza di pubblicazione	Sezione Pillar III
EU OVA	Metodo di gestione del rischio dell'ente	Annuale	Capitolo 1 - Politiche e obiettivi di gestione del rischio
EU OVB	Informativa sui sistemi di *governance*	Annuale	
EU CRA	Informazioni qualitative generali sul rischio di credito	Annuale	
EU ORA	Informazioni qualitative sul rischio operativo	Annuale	
EU MRA	Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato	Annuale	
Composizione sintetica dei fondi propri	Composizione sintetica dei fondi propri	Annuale	Capitolo 3 - Fondi propri
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Annuale	
EU OVC	Informazioni ICAAP	Annuale	Capitolo 4 - Requisiti di capitale
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Annuale	
EU KM1	Metriche principali	Annuale	
EU IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS9	Annuale	
EU CCRA	Informativa qualitativa sul CCR	Annuale	Capitolo 5 - Esposizione al rischio di controparte
EU CRC	Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM	Annuale	
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Annuale	
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Annuale	
EU CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	Annuale	
EU CCR5	Metodo standardizzato: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al rischio di controparte (CCR)	Annuale	
EU CCR8	Esposizioni verso CCP	Annuale	
EU CRB	Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività	Annuale	Capitolo 7 - Rettifiche di valore su crediti
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Annuale	
EU CR1-A	Durata delle esposizioni	Annuale	
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	Annuale	
EU CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	Annuale	
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	Annuale	
EU AE1	Attività vincolate e non vincolate	Annuale	Capitolo 8 - Attività non vincolate
EU AE2	Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	Annuale	
EU AE3	Fonti di gravame	Annuale	
EU AE4	Informazioni descrittive di accompagnamento	Annuale	
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Annuale	Capitolo 9 - Uso delle ECAI
EU CR4	Metodo standardizzato - esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Annuale	
EU CR5	Metodo standardizzato	Annuale	
EU CRD	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	Annuale	
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Annuale	Capitolo 10 - Esposizione al rischio di mercato

EU OR1	Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Annuale	Capitolo 11 - Rischi operativi
Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Annuale	Capitolo 12 - Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione
EU IRRBB1	Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario – Prospettiva del Valore Economico (EVE) e del Margine di interesse (NII)	Annuale	Capitolo 13 - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
EU REMA	Politica di remunerazione	Annuale	Capitolo 14 - Politica di remunerazione
EU REM1	Remunerazione riconosciuta per l'esercizio	Annuale	
EU REM2	Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Annuale	
EU REM3	Remunerazione differita	Annuale	
EU REM4	Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio	Annuale	
EU REM5	Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Annuale	
EU LR1 - LRSum	Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Annuale	Capitolo 15 - Leva finanziaria
EU LR2 - LRCom	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Annuale	
EU LR3 - LRSpl	Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusI derivati, SFT e esposizioni esentate)	Annuale	
EU LRA	Comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	Annuale	
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	Annuale	Allegato 1
EU CCA	Tabella EU CCA. Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari emessi nel semestre	Annuale	Allegato 2

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Maggio 2024

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico
SuperHumans

Videoimpaginazione
gpt network solutions

Poste Italiane S.p.A.
Sede legale: Viale Europa, 190
00144 Roma - Italia
www.posteitaliane.it

Posteitaliane